ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Num. 17
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 20 - 21 Gennaio 1955

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 50-980, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Avv. finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ. e ved. rubriche - Mortuari, ecc. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6360, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700 — Copia arretrata (prezzo doppio)

DOPO I MUTAMENTI NELLA DIREZIONE DEL P. C. I.

Attacco contro Togliatti dell'ex-segretario di Secchia

**Il leader comunista accusato dagli estremisti dissidenti di despotismo, di arbitrio, di incomprensione e di opportunismo
Novità anche nel PSI? - Stamane si è riunito il comitato centrale socialista e si crede che Nenni sarà chiamato a rendere conto del suo atteggiamento nei riguardi dei comunisti - L'odierna elezione del presidente del gruppo parlamentare d. c.**

ROMA, giovedì sera.

Il defenestramento dell'on. Secchia, la riunione del comitato centrale del partito socialista, l'elezione del nuovo presidente del gruppo parlamentare democristiano e l'iter dei patti agrari, sono gli argomenti che interessano stamane gli ambienti politici romani; e si tratta in realtà di argomenti di primissimo piano, tali da poter dare un nuovo indirizzo a tutta la politica del paese. I comunisti sono palesemente imbarazzati dallo scalpore — del resto prevedibile — suscitato dall'estromissione dell'on. Secchia dalla direzione del partito anche perchè sono costretti a fronteggiare due specie di critiche: quelle che provengono dagli «ambienti borghesi», cosa piuttosto facile per la disinvolta propaganda di via delle Botteghe Oscure, e quella che si leva dallo stesso filo comunista e che impensierisce seriamente i dirigenti del partito.

Fingendo di rivolgersi ai «borghesi» stamane l'organo comunista esalta in linea politica condotta dall'attuale direzione, contrapponendola a quella dei «fantomatici barricaderi che intenderebbero ricondurre il partito comunista alla purezza dei principi». Questi barricaderi non si sarebbero fatti vivi alla recente «Conferenza» che ha tenuto luogo del congresso comunista; ma dallo scalpore e dall'appoggio che le tesi estremiste avrebbero trovato nella stampa borghese, dovrebbe risultare che Togliatti è nel giusto e gli altri nel torto. La politica «unitaria» di Togliatti, secondo la tesi del giornale comunista, è quella capace di raccogliere intorno al partito, masse sempre maggiori di consensi che potranno trasformare il partito comunista nella «guida del popolo italiano». Ma il giornale ha commesso un errore: ha negato l'esistenza di correnti organizzate nell'ambito del partito ed in particolare di quella di «azione comunista» che farebbe capo all'on. Secchia.

Senonchè proprio stamane l'ex-segretario del defenestrato Secchia, Giulio Seniga, in una lettera al democristiano "Popolo", mentre smentisce di essersi appropriato di alcuni milioni, scrive: «Sono ancora oggi iscritto al P.C.I.; il 25 luglio mi sono dimesso dalla carica di funzionario dell'apparato della direzione nazionale per partito motivando le dimissioni con le ragioni politiche che lo fanno corrispondere a quanto è espresso nel documento «Azione comunista» che ho firmato e nella attività di "Azione comunista" che non intendo fare opera di frazionismo nel P.C.I., ma portare in esso una discussione che possa fortificarlo e rigenerarlo».

La conferma dell'esistenza della corrente, il fatto che il più vicino collaboratore dell'on. Secchia si sia allontanato dal suo posto perchè ne condivide le aspirazioni, l'insegnanza di «una discussione che possa fortificare e rigenerare il P.C.I.» sono ammissioni che mettono in un grosso imbarazzo l'on. Togliatti, il quale non deve dunque fare i conti con gli avversari degli altri partiti, ma proprio con «i duri» che militano nel suo stesso partito, che non ne condividono l'indirizzo politico e che esigono una «discussione rigeneratrice» che finora è stata catacalata proprio da Togliatti, come si legge in un documento di "Azione comunista", il quale viene esplicitamente accusato di ricorrere alla calunnia per far credere che la corrente sia asservita alla stampa borghese e favorita dalla polizia, e di avere impedito un regolare congresso proprio per evitare che i dissidenti potessero rendere note le loro critiche condivise da larghissima parte della base. Il linguaggio del documento è di particolare asprezza nei riguardi di Togliatti, accusato fra l'altro di despotismo, di arbitrio, di incomprensione e di opportunismo.

Negli ambienti politici si prevede che, dopo l'aperta presa di posizione dell'ex-segretario di Secchia, vi saranno molti provvedimenti disciplinari e non si è lontani dal vero supponendo che la fila dei dissidenti e dei fuoriusciti dal partito, che già comprendono i nomi di Tasca, Silone, Cucchi, Magnani, siano prossimamente destinate ad ingrossarsi.

L'on. Nenni, il quale all'indomani della «conferenza» comunista, aveva ironizzato su coloro che avevano creduto di scorgere dei contrasti nell'ambito del partito comunista, mantiene ora il più assoluto riserbo. Si crede che nella riunione del Comitato centrale socialista, iniziatasi alle ore 10, Nenni dovrà render conto del suo atteggiamento, anche perchè non tutti i dirigenti del P.S.I. condividono la supina acquiescenza del loro «leader» nei riguardi dei comunisti. Anche da questa parte si attendono novità.

Nella stessa giornata di oggi il gruppo parlamentare democristiano dovrà eleggere il suo nuovo presidente. Come si sa, mentre il candidato di sinistra democristiana, che fa capo all'on. Fanfani è il presidente uscente on. Moro, le altre correnti si orientano sul nome di Andreotti. L'elezione può avere una grande importanza politica, anche perchè Andreotti non è favorevole all'attuale formula quadripartita, tanto che non vuole accettare un ministero.

Infine i patti agrari, che sono all'esame dell'apposito comitato interministeriale, sembrano aver fatto un passo innanzi. Infatti il ministro socialdemocratico Vigorelli, dopo una riunione dedicata all'argomento, ha espresso un moderato ottimismo ed il liberale Du Caro ha sottolineato la buona volontà manifestata da tutti per la soluzione dello spinoso problema.

L'on. Teresa Noce, ex-moglie di Luigi Longo

I «quadri» comunisti invitati a rispondere a trentatrè domande

ROMA, giovedì sera.

Sempre più evidente si manifesta di ora in ora l'imbarazzo degli organi direttivi estremisti per le ripercussioni provocate nella «base» dalla defenestrazione dell'on. Secchia. Oggi si è appreso che i «quadri» del P. C. I. sono stati invitati a rispondere ad particolare questionario articolato in ben trentatrè punti.

Nave radioattiva sulla Corea

Scoppiata nell'U.R.S.S. una potente atomica?

ROMA, giovedì sera.

L'Università di Seul annuncia che nave radioattiva è caduta ieri sulla Corea. Secondo certi scienziati, questo fenomeno sarebbe dovuto ad una «potente esplosione nucleare»; probabilmente avvenuta nell'URSS.

La notizia dello scoppio non viene confermata dalle autorità americane, ma da varie fonti si apprende che recentemente gli apparecchi di registrazione degli osservatori scientifici in Corea hanno segnalato una fortissima esplosione, non probabile epicentro nella Siberia. La nave radioattiva nella Corea non ha fatto alcuna vittima nè danni.

IL PUGILE-BALLERINO SCONFITTO DA JONES

Sul ring di Chicago è crollato il mito del grande Robinson

Il pugile negro Jones (a sinistra) ha battuto ieri a Chicago ai punti l'ex-campione del mondo Robinson. (Radiofoto)

Pesto e sanguinante l'ex-campione del mondo - Il vincitore non è considerato un «fuori classe»

(nostro servizio particolare)

CHICAGO, giovedì sera.

Crollo di un idolo sul ring di Chicago. L'ex campione dei mondo dei pesi medi Ray «Sugar» Robinson, recentemente tornato alla boxe dopo trentun mese di attività artistica come ballerino e pianista, ha visto bruscamente interrotta la sua ritrovata corsa verso la riconquista del titolo che già gli appartenne. L'ex «meraviglia nera» del ring è stato battuto nettamente ai punti, in dieci riprese, ieri sera al Chicago Stadium, da Ralph «Tiger» Jones, un pugile negro che non gode di una grande quotazione in campo mondiale, ma ha notevoli doti di combattività ed è soprattutto più giovane di Sugar di otto anni.

Robinson aveva fatto il suo ritorno ufficiale al combattimento quindici giorni fa a Detroit, ottenendo una sbrigativa soddisfazione per K.O. alla sesta ripresa su Joe Rindone. Ora stata quella una vittoria dovuta più all'esperienza che alla buona preparazione, tanto è vero che lo stesso ex campione del mondo, quando l'International Boxing Club gli propose Jones come secondo avversario, avanzò delle difficoltà, non sentendosi ancora preparato per un combattimento che avrebbe richiesto grande dispendio di energie.

Il match venne organizzato ugualmente e, a testimoniare l'ancor grande popolarità di «Sugar», questi era dato favorito dagli scommettitori per 3 a 1. Sull'andamento della competizione aveva influito il fatto che Jones, pugile assai discontinuo nel rendimento, aveva perso gli ultimi cinque incontri. L'avversario di Robinson invece si è impegnato fort assai al massimo dimostrandosi un forte picchiatore ed ha saputo forzare la «guardia» dell'ex campione, mettendo a segno numerosi colpi assai precisi.

Robinson ha cercato di reagire al ritmo impostogli dall'avversario, ma le inevitabili manchevolezze della sua preparazione sono venute in luce. Egli è stato praticamente in balia di Jones per quasi tutto l'incontro, non rimanendo che rammaricare la colpire il giovane e scattante avversario. Al termine del combattimento Robinson sanguinava abbondantemente dal naso e da una profonda spaccatura all'arco sopraccigliare destro.

Gli spettatori del «Chicago Stadium» quelli stessi che avevano visto Robinson conquistare la corona dei medi contro Jake La Motta, sono ammutoliti quando il loro idolo è disceso dal ring, pesto e sanguinante dopo aver incassato la quarta sconfitta della sua carriera. Il campione, che avevano sempre applaudito, meritava dai fischi, ma il pubblico non ebbe il coraggio di aggiungere quest'altra umiliazione a quelle dell'insuccesso.

Negli spogliatoi tuttavia Robinson non appariva molto abbattuto ed ha risposto con calma alle domande dei giornalisti.

«Sono stato troppo a lungo lontano dal ring. Quando abbandonai la professione ero in ottime condizioni, ma non voglio vivere delle glorie del passato. Devo ricominciare da capo. Penso che farò certamente meglio in altri combattimenti. Se non mi ritirerà definitivamente».

George Gainford «manager» di Robinson, ha dichiarato dal canto suo: «Il gioco di gambe di Ray era stilizzato, ma lo ricordo! Tuttavia la ferocia come se ancora dominare in un locale notturno! Devrà ancora lavorare molto prima di tornare a picchiare come una volta!».

GEORGE KREISS

LA «RIVOLUZIONE» DEI PROGRAMMI E DEI SISTEMI SCOLASTICI

Il ministro Ermini consiglia maggiore serenità nelle scuole

"Gli insegnanti (dice la circolare del Ministro) si preoccupano più della lettera che dello spirito dei programmi, trascurando di dare agli scolari la gioia dello sforzo spontaneo in un clima di confidenza e di serenità„ - Lo studio non deve essere una fatica massacrante - La riforma estesa alle scuole medie

Roma, giovedì sera.

La «rivoluzione scolastica» che il ministro della Pubblica Istruzione on. Ermini ha annunziato nella sua circolare ai Provveditori agli Studi, non si fermerà alle scuole elementari: egli infatti si propone di attuare una riforma generale che investirà soprattutto i programmi ed i metodi di insegnamento.

«Il programma — sono parole del ministro — dovrà essere più qualitativo che quantitativo, perchè la scuola, più che informativa, dovrà essere formativa. Si dovranno fissare pochi concetti base, lasciando ai docenti, accuratamente selezionati e preparati, la più ampia libertà di sviluppare taluni punti e approfondirli dando soltanto pochi elementi di studio».

I programmi scolastici attuali si sono in tempo attirati le critiche generali: con la presunzione di fissare nello stato dei poveri scolari il maggior numero di cognizioni possibili si trascura la serenità e la parte umana dell'insegnamento che diventa una specie di supplizio; e i più bravi non sono spesso i più intelligenti, ma quelli forniti di una buona memoria. Gli insegnanti non si curano, e del resto non ne hanno la possibilità, di accertare se le cognizioni sono o no assimilate; se lo studente abbia o no capito l'importanza di un evento storico, la bellezza di una poesia, il significato di una concezione filosofica. Hanno che sappia nome a data, basta che apprenda dai testi che Leopardi «è stato un grande poeta» e Hegel un grande filosofo, non importa che ne ne rendano personalmente conto.

Il ministro Ermini muove pertanto la guerra contro l'insegnamento pappagallesco per fare della scuola una palestra nella quale entri la vita della cultura senza l'assillo di dover «finire il programma», e che costringa troppo spesso insegnanti ed allievi a delle vere e proprie corvées alla fine delle quali gli studenti si sentono profondamente distanti dalla cultura e odiano libri, scuola ed insegnanti.

Gl'insegnanti «si preoccupano più della lettera che dello spirito e dei motivi che ispirano i programmi — come rileva la circolare di Ermini ai provveditori agli studi — tracurando di dare agli scolari «la gioia dello sforzo spontaneo in un clima di attività, di confidenza e soprattutto di serenità».

In queste parole è lo spirito della riforma: dare agli allievi la gioia di apprendere, quasi di scoprire come una conquista propria gli elementi della cultura. Il compito dell'insegnante è quello di guidare questa «scoperta», di illustrare pianamente le singole materie, creando il clima favorevole e quasi l'ansia di apprendere cose nuove.

Lo studio in questo modo [illegible] *cesso di sforzo, una fatica spesso massacrante, i compiti a casa che oggi costituiscono un peso spesso insopportabile ne risultano alleggeriti e i giovani si sentono spinti ad apprendere non con la coercizione ma con la naturale curiosità giovanile loro inditerminata.*

Accanto all'insegnamento, secondo queste nuove norme, l'insegnante non deve trascurare la «ricreazione»: le lezioni dovranno essere opportunamente intervallate da un riposo non ozioso — è vecchia massima che cambiare occupazione costituisce spesso il miglior riposo — ma con giochi interessanti e ben diretti.

Scioperano in trecento per solidarietà col professore

Milano, giovedì sera.

A Busto Garolfo (Milano) gli studenti della scuola di avviamento al lavoro continuano nel loro curioso sciopero che sembra confermare la preoccupazioni espresse dal ministro Ermini nella sua circolare di ieri: i ragazzi si rifiutano di recarsi a scuola perchè intendono manifestare la loro solidarietà al prof. Francesco Burgio, che l'Ispettorato della Pubblica Istruzione — con una recentissima disposizione — ha sconvolto dall'incarico di direttore della scuola. Il motivo addotto dall'ispettorato: «ragioni disciplinari».

Gli studenti della scuola fanno apprendere i lavori di filatura, tessitura e meccanica) hanno visto nella motivazione un'offesa al loro insegnante. Nel dicembre — e i loro genitori confermano — che il prof. Burgio è stato allontanato perchè troppo indulgente. Tutti sono d'accordo nell'affermare che il professore applica un sistema simpatico, metodi divertenti. Non fa paura le lezioni, il programma e lo studio, ed i suoi allievi si dilettano alle lezioni: caso inconsueto nelle scuole.

Gli strani scioperanti appongono che il prof. Burgio possiede un segreto: quello di far apprendere divertendo. Sì è un grande segreto Temendo che la professoressa incaricata di sostituire il Burgio non possieda quel tale segreto, e applichi diversi sistemi non graditi ai ragazzi, e meno proficui, continuano nel loro sciopero.

«Noi non abbiamo nulla contro la nuova insegnante, che non conosciamo nemmeno. Ma preferiamo il prof. Burgio. Non solo perchè è simpatico, ma perchè riesce a renderci gradito lo studio» affermano i 300 studenti.

Da oggi musiche e canzoni sui treni rapidi della Roma-Milano

Un piccolo altoparlante, installato nella testiera di ogni poltrona, permette di ascoltare programmi diffusi da un centralino e intercalati da notizie utili - Il servizio verrà esteso ad altre linee

Come è installato l'impianto radiofonico negli scompartim enti

Roma, giovedì sera.

Da oggi i passeggeri di due coppie di elettrotreni rapidi in servizio fra Roma e Milano possono svagarsi durante il viaggio ascoltando musiche e canzoni, inframmezzate da notizie utili. Presto il servizio verrà esteso a tutti i rapidi della linea di Roma e, in un secondo tempo, anche sulla linea Roma-Reggio Calabria, mentre ce è allo studio l'installazione su altri percorsi.

Non è certo, come si potrebbe credere, della ricreazione dei normali programmi radiofonici ma di trasmissioni allestite sugli stessi elettrotreni. Ogni impianto comprende un centralino, un magnetofono, due amplificatori e più di un centinaio di piccoli altoparlanti incorporati in ogni sedile all'altezza della testa. Vale a dire che ogni viaggiatore potrà ascoltare o meno i programmi, regolandoli a piacimento e senza recare il minimo disturbo al vicino.

Al centralino presta servizio una hostess, alla quale i passeggeri potranno rivolgersi per esprimere i loro desideri scegliendo fra le molte bobine magnetiche, in dotazione ad ogni elettrotreno, i programmi musicali e anche pariati di ogni genere che, oltre a tutto, vengono cambiati ogni settimana. E' la stessa hostess poi che, tra un pezzo e l'altro, diffonderà dalla sua cabina, posta in coda al convoglio, quelle notizie speciole che possono interessare i viaggiatori: la velocità del treno, le coincidenze nelle diverse stazioni, le tariffe per i portabagagli, gli annunci in prossimità delle stazioni di arrivo ecc. Non mancheranno le notizie di cronaca sui principali avvenimenti politici e sportivi, raccolte durante il percorso alle varie stazioni.

Il servizio radio è stato inaugurato ieri sull'elettrotreno «563» in partenza da Roma e in arrivo alle 16.55 alla stazione di Milano, con l'intervento del ministro dei Trasporti on. Mattarella, accompagnato dal sottosegretario all'Industria on. Battista e di un folto gruppo di funzionari delle FF. SS. Ed è stato proprio il ministro Mattarella, sceso poi a Orte, a porgere ai sorpresi viaggiatori le prime parole augurali. Subito dopo l'annunciatrice spiegava che i piccoli altoparlanti erano celati nelle testiere delle poltrone con una manopola che serviva per regolarli a piacere.

Vi è stato anche un curioso episodio, poco dopo la stazione di Bologna, quando la hostess ha sospeso le trasmissioni musicali per il notiziario. I viaggiatori hanno potuto apprendere dalla voce emozionata della signorina che la rappresentativa nazionale giovanile di calcio aveva vinceuto a Londra per due a zero. L'hostess precisava anche che le reti erano state segnate da Virgili e Bernasconi. Alcuni viaggiatori hanno applaudito alla per la celerità con la quale era giunta la notizia, sia per la affermazione della nostra squadra. Purtroppo, come si è saputo poi a Milano, l'informazione raccolta a Bologna non era molto esatta... L'infortunio tuttavia non ha tolto nulla alla soddisfazione dei viaggiatori per il nuovo servizio.

Le Borse oggi

A TORINO

	20	21		20	21
Gen. 02	61 50	61 50	a. Gen.	18.500	18.580
Rend 3½	63 50	63 25	Ass. Ass	13.150	13.250
» i. e.	63 60	63 35	Mediol.	7925	7925
Rend 3½	81 80	81 80	Perlel.	1705	1775
» i. e.	81 90	81 90	Ter. N.	185 —	182 —
Rend 5%	93 80	93 80	Unione	545	1500
» i. e.	93 90	93 90	Alp	1440	1520
Rend 5%	91 —	91 —	Torni	258 —	260 —
» i. e.	91 10	91 10	P.C.E.	710 —	720 —
Rend 3½	71 60	71 85	Unes	665 —	665 —
» i. e.	71 70	71 90	Edil	2880	2918
Rend 5%	91 725	91 75	Sase	2650	2740
» i. e.	91 75	91 85	Risorta	2350	2310
Rin. '59	97 75	97 10	Marelli	920 —	915 —
» '60	97 075	96 90	Fiat	1356	1343
» '61	96 525	96 525	Savigl.	—	—
» '62	96 55	96 50	Nebiolo	25 10	25 10
» '63	96 525	96 50	Lanzo	2100	2170
Cint.	91 50	91 50	Manif.	1080	1080
Cint. 5½	91 50	91 50	Finaff.	563 —	568 —
» 6%	94 55	94 75	Riva	369 —	374 —
Imm.	98 —	98 —	Amiat.	900	900
Imm.	99 30	98 75	Piccola	730	1740
Imm.	220 —	220 —	Ital.	2250	2270
Imm.	97 50	97 25	Ole	3015	3015
Int. 51-5	101 —	101 —	Safilp.	1770	1745
Misti	97 60	97 60	Anic	1720	1760
Fert.	98 50	98 50	Rum. ex	1655	1648
» 5% 57	88 50	88 50	M. pond	2905	2910
S. Paolo	91 —	91 —	Mont.	2090	2102
» 6%	94 50	94 50	Zucch.	1855	1732
» 3,5%	85 —	85 —	Unica	94 50	94 —
I. Mob.	92 —	92 —	Cart. it.	4590	4585
Mo. 5%	99 —	99 —	Burgo	13.600	13.400
F. Sic.	86 80	86 80	Fern. R.	27.000	27.000
Imi 6%	94 —	94 —	Fiam. F.	1015	1005
»XI-51	97 50	96 —	F. Ester	1150	1150
»XII-5%	94 50	94 75	M. A. I.	16.100	16.500
»FF. S.	90 80	90 80	Gaslin	62 50	62 50
Fiat 5%	98 70	99 —	Feltrin.	4835	4858
Pir. 6%	99 50	99 50	Mar. R.	1190	1210
Edis. 75	104 50	104 75	Vade	1320	1335
» '53	106 —	106 25	Former.	160 —	160 —
Mag. 59	101 —	101 —	Siam	1050	1050
» 60	101 50	101 —	West.	465 —	465 —
Sme 5%	103 —	103 —	Parom.	780 —	780 —
Eli. 5%	104 75	104 75	Chiard.	490 —	500 —
Cell 5%	103 50	103 90	Virgili	3140	3250
Vent. 7	101 50	102 —	Saffa	1712	1710
Fond. 5%	91 —	91 —	Liq. ga	790 —	795 —
Cart 5%	103 75	103 —	Pubigas	371 50	372 —
Sme 6%	98 —	98 —	Talco	19.000	19.000
Fond 5%	93 50	93 50	Bergad.	11.200	11.300
Cal. 6%	99 —	100 —	Calce.	240 —	240 —
Mipel 6	100 —	100 —	Finac.	186 —	186 —
Fiens 6	98 —	98 —	Linoleum	2100	2100
Tetra 6	98 50	98 50	Aeraita	9150	9500
Fiat 5%	93 50	93 50	Aog. P.	2400	2450
Sme 6%	96 50	96 50	Fiamp.	19 —	19 —
Eli. 6%	98 90	99 15	Sanit.	9450	9450
Terni 6	90 50	90 50	Silos	5200	5200
Uni. 6%	91 50	91 50	Risan.	8450	8450
Cmp 6	93 —	93 —	O. Im. it	636 —	635 —
Immo	2795	2800	Cemit.	5850	5850

Il mercato a fine gennaio si chiude con una riunione molto incerta. La tendenza iniziale si presenta sostenuta, sotto la spinta di buone compere che appaiono principalmente su tre titoli: Italgas, Sip e Montecatini. Il largo progresso di queste voci richiama attorno ai rimanenti settori una facile ed distesa vena.

In prossimità del listino la quota presenta un tono di improvviso pessimismo.

Esaurite nel dopo Borsa le vendite per fine gennaio con la registrazione di prezzi nettamente ribassati, le ultime battute del dopo Borsa stesso mettono in luce una vivace e attiva tendenza al ricupero, che si manifesta nervosamente sulle voci primarie.

Diritti Stet 80, diritti Romana Zuccheri 925.

Cambi ufficiali: dollaro U.S.A. 624,80, dollaro canadese 642.

Prezzi informativi: sterlina oro 5875-5915; marengo 4275-4375; sterlina unitaria 1700-1720; dollaro carta 638-640; franco svizzero 149,50-150,50; franco francese 166-170; oro fino 722-732; argento 18,50-19.

Non si avranno ulteriori licenziamenti alla «Ducati»

Roma, giovedì sera.

Presso il Ministero del Lavoro ha avuto luogo un altro colloquio fra il Sottosegretario on. Della Fave ed i dirigenti della società Ducati di Bologna.

I dirigenti della società hanno ribadito l'impegno di non procedere ad ulteriori licenziamenti di personale, ma hanno confermato in modo definitivo l'impossibilità di continuare i corsi di riqualificazione, già protratti per 12 mesi.

Tuttavia, a seguito dell'interessamento dell'on. Della Fave, i dirigenti della «Ducati» hanno accettato il seguente trattamento da corrispondere ai lavoratori già in sospensione frequentanti i corsi suddetti terminati: 1) indennità extracontrattuale di lire 100 mila pro-capite, in aggiunta al normale trattamento del contratto di categoria; 2) erogazione, a mezzo dell'Ufficio Regionale del Lavoro, di una somma di lire 20 milioni da ripartire fra le famiglie dei predetti lavoratori a titolo assistenziale.

A MILANO

La sistemazione dei riporti ha avuto luogo con facilità, ma nel contempo ha palesato un aumento del 10% circa nel volume delle posizioni al rialzo da riportare, e perciò un aumento nella richiesta del denaro. Il tasso medio d'interesse è conseguentemente aumentato di un quarto di lira.

Nessun tasso speciale è stato praticato, il che dimostra una sensibile diminuzione, se non addirittura la scomparsa delle posizioni al ribasso. La riunione pubblica si è iniziata su intonazione assai sostenuta. La domanda faceva perno specialmente su Pirelli, Cattini e anche Edison. Successivamente veniva delineandosi una domanda di vendite di alleggerimento, la quale andava via via accentuandosi per terminare in una chiusura stiliata sui livelli minimi della seduta.

Su tale andamento del mercato può avere influito anche la determinazione dei prezzi di compenso.

Dollaro USA 624,80; dollaro canadese 642,75.

Stock i prezzi: Gen. 18.930; Fibre 2200; Viscosa 1720; Finlacier 953; Montecatini 2187; Astaldo 2330; Centrale 10.890; Fiat 1309; Nebiolo 24,65; Edison 2000; Sip 1401; Tarni 257; Unes 672; Stet 2901; Romana Zuccheri 1810; Anic 1700; Saffa 1675; Italgas 1560; Rumianca 1661; Burgo 13.415; Italcementi 11.800; Pirelli 3227; Pirelli & C. 2988.

Prezzi informativi: sterlina oro 5900-6000; marengo 4300-4400; sterlina unit. 1700-1720; dollaro carta 642-644; franco svizzero 150-150,50; franco francese 169-170; oro fino 728-732; argento 18,70-19.

Ministero della Cultura Popolare
Autorizzazione a stampare n. 1 del registro periodici

CRONACA CITTADINA

Si gettano le basi di un collegamento rapido fra le grandi città del Nord

Un servizio di elicotteri Torino-Milano-Genova

Intervista con i tre Sindaci che hanno già esaminato il progetto - I moderni «taxi del cielo», capaci di trasportare sette passeggeri, compiranno il viaggio in 45-50 minuti - La costruzione di eliporti sulle terrazze e nei parchi - I voli sperimentali del comandante Borzoni fra la nostra città e la capitale lombarda

In un libro intitolato *Le meraviglie del duemila* Emilio Salgari raccontava nel 1915 la storia di due uomini che, dopo un sonno di cento anni, si risvegliavano in un mondo dominato dalle macchine. Una delle invenzioni descritte dalla fervida fantasia dello scrittore consisteva in una strana piattaforma

Il sindaco di Torino, Peyron

con sottile ringhiera, dotata di un'elica orizzontale.

I protagonisti della storia si trovavano ferma davanti al balcone di casa, sospesa per aria a decine di metri dal suolo. Il progresso tecnico ha superato l'immaginazione di Salgari, gli elicotteri ed i mezzi descritti dal romanziere sono talmente entrati nell'uso comune che già si parla di impiegarli come veri e propri taxi del cielo, capaci di partire e atterrare sui tetti delle case.

In questi giorni infatti i sindaci di Torino, Milano e Genova stanno studiando un progetto per collegare le tre città con un servizio celere svolto da elicotteri. L'iniziativa è promossa da una grande società privata, che gestirebbe la linea in proprio. In Europa esiste già un servizio pubblico di elicotteri per il trasporto dei viaggiatori da città prive di aeroporti alle capitali. In Belgio, la «Sabena» adopera ormai da qualche mese elicotteri del tipo «S 55» tra Lilla e Bruxelles, in coincidenza con l'aereo per Milano.

Ora si vorrebbe estendere la rete del servizio anche ad altre città dell'Italia settentrionale impiegando gli stessi elicotteri già sperimentati in Belgio. Praticamente il moderno mezzo di trasporto ver-

Il sindaco di Milano, Ferrari

rebbe ad assumere, nei confronti dei grossi aerei per voli intercontinentali, la stessa funzione della corriera che attende i passeggeri dei treni per portarli nelle località minori, non servite dalla ferrovia.

Sulle possibilità di attuazione del progetto ha fatto interessanti dichiarazioni il comandante Giovanni Borzoni, uno dei più noti ed esperti piloti di elicotteri esistenti in Italia. Il comandante Borzoni partecipò di salvataggio di molti alluvionati nel Polesine ed è attualmente pilota presso la Società italiana per la gestione degli elicotteri di Torino. In continuo e continuo di ore di volo ha trasportato almeno 1800 passeggeri ed è particolarmente ferrato sul problema, per avere già compiuto voli sperimentali tra Torino, Milano e Genova.

Gli «S 55» — ha detto il comandante Borzoni — possono volare a 140-60 chilometri all'ora: il collegamento Torino-Milano potrebbe quindi essere effettuato in soli 45 minuti.

Per l'attuazione di un servizio regolare non occorrono grandi spese di attrezzature. Gli «eliporti» (così vengono chiamate le piattaforme di partenza e d'arrivo) non devono molto sorgere poiché possono funzionare anche con una semplice torre di controllo dotata di radio trasmittente.

Oltre che nei parchi, gli eliporti possono trovare posto persino sui tetti delle case (proprio come questa previsto Emilio Salgari). A Torino esiste in corso Massimo d'Azeglio una sola casa dotata di «eliporto», che però non è in grado di accogliere elicotteri del tipo «S 55».

«Nella nostra città — dice il comandante Borzoni — esiste un altro meraviglioso eliporto, che ha già funzionato brillantemente durante il Salone dell'automobile. Mi riferisco al Golappatoio del Valentino, sul quale sono riuscito a partire e ad atterrare senza il minimo inconveniente nell'ampio scorso, infinite volte».

Secondo il parere del comandante, a Milano l'eliporto potrebbe avere sede stabile alla Piera di Milano dove esiste una grande piattaforma aerea che basterebbe

Il comandante Gianni Borzoni

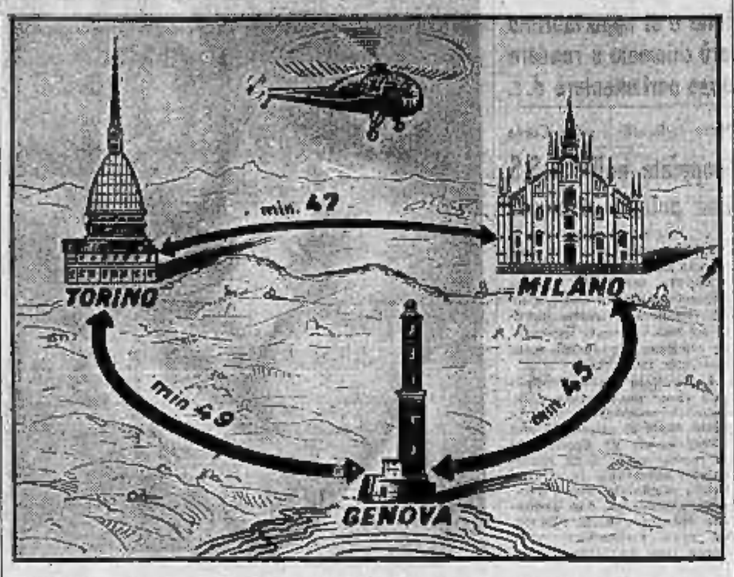
rinforzare per renderla adatta a sopportare pesi elevati.

Serio problema su cui si fermerà l'attenzione di coloro che si stanno occupando del progetto è il costo del trasporto dei passeggeri. Lo elicottero costa in benzina, olio, manutenzione ed assicurazioni fra le 150 e le 170 mila lire per ogni ora di volo. La società che volesse gestire il servizio dovrebbe quindi essere agevolata da interventi superiori per consentire la diminuzione dei costi di esercizio. Potrebbero essere concessi sgravi fiscali per l'importazione degli elicotteri — che vengono fabbricati in Inghilterra su licenza americana e costano all'origine 48 mila sterline — e sulla benzina.

Il sindaco Peyron, interpellato sulla questione ha dichiarato: «Fin dalla primavera scorsa, durante il Salone dell'automobile, ho discusso con il sindaco prof. Ferrari un piano per l'istituzione di un servizio regolare di elicotteri tra Torino e Milano. I nostri uffici stanno studiando il problema degli elicotteri non soltanto come collegamento rapido per i passeggeri che si recano in città relativamente vicine, come per esempio Milano e Genova, ma anche come problema di tecnica edilizia. Come è noto, gli eliporti dovrebbero essere costruiti sui tetti delle case».

«Dichiarazioni del Sindaco Peyron coincidono con quanto ha detto nei giorni scorsi ai giornalisti milanesi il Sindaco prof. Ferrari: «Sono in corso trattative per istituire Torino e Genova nella prima fase dei modernissimi collegamenti a mezzo di elicotteri che dovrebbero far capo alla nostra città».

La notizia della probabile istituzione di un servizio Torino-Milano-Genova è stata favorevolmente commentata negli ambienti commerciali cittadini. Il comandante Mori dell'aeroporto di Caselle ritiene che gli elicotteri potrebbero essere efficacemente impiegati in sussidio agli aerei. Un viaggiatore che partisse da Nuova York diretto a Torino, giungerebbe certo una coincidenza di elicotteri che dall'aeroporto della Malpensa lo condurrebbe in meno di un'ora nella nostra città e lo depositasse a poche centinaia di metri dall'albergo».



I moderni elicotteri adibiti al trasporto dei passeggeri volano alla media di 160 km. orari. La cartina indica il tempo impiegato per collegare le tre capitali

Tragico epilogo di un viaggio da Genova

Si svena in un bar

Per attuare il folle piano acquista una lametta Salvato esclama: "Sarà per un'altra volta„

Rosario Porcelli, commerciante quarantenne, nato a Palermo ma residente a Genova, ha cercato questa mattina di uccidersi tagliandosi le vene dei polsi. Per sua fortuna ha potuto essere soccorso all'istante e guarirà in pochi giorni.

Le ragioni del gesto che, secondo le sue intenzioni, doveva portarlo alla morte, non sono conosciute con esattezza. Sembra però che il Porcelli fosse innamorato alla follia di una giovane torinese, conosciuta l'estate scorsa in Riviera. Appunto per trovare lei era arrivato questa mattina in treno nella nostra città; si era recato all'indirizzo della ragazza, ma vi aveva trovato solo la mamma di questa, che gli aveva spiegato come la giovane fosse fidanzata da un paio di mesi e prossima a sposarsi.

Il Porcelli fuggì disperato. Camminò senza meta per più di un'ora, poi prese una decisione: doveva uccidersi. Entrò in una tabaccheria ed acquistò una lametta per barba, poi passò in un bar delle vicinanze, in via Tripoli 27, ed ordinò un caffè. Mentre attendeva, sedette ad un tavolino; e qui, assicuratosi che nessuno lo scorgeva, si tagliò con la lametta le vene del polso sinistro.

Fu il cameriere a dare l'allarme, vedendo che l'uomo stava accasciandosi sulla sedia e che il sangue gocciolava a terra lungo una mano. Il Porcelli fu portato subito all'ospedale Mauriziano. L'intervento immediato lo ha posto fuori pericolo: guarirà in sette giorni. Ma ha dichiarato: «Ritenterò ancora; ormai la vita non ha più nessun scopo per me».

Conferenza Beuve-Méry oggi a Palazzo Madama

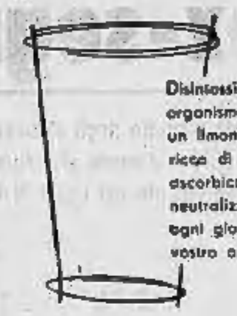
Oggi, nella sala delle feste di Palazzo Madama, Robert Beuve-Méry, direttore de «Le Monde», il più importante quotidiano francese, parlerà, per invito dell'Associazione Italo-Francese, sul tema: «Stampa e verità». La conferenza ha inizio alle 18. L'ingresso è libero.

Un'inchiesta per la morte del malato del San Luigi

L'improvvisa morte di Matteo Calandri, il trentenne ricoverato del San Luigi, ha suscitato viva impressione fra i malati dell'ospedale e le loro famiglie. Come è noto il giovane, affetto di tubercolosi, aveva ricevuto dai medici il permesso di compiere piccoli lavori e di prestare a bordo di una motoretta alla distribuzione di giornali. Al ritorno da uno di questi servizi, era stato colto da emottisi fulminante.

Il grave caso ha destato l'attenzione delle autorità tanto che sarebbe già in corso un'inchiesta per fare luce sulla vicenda. Il Matteo Calandri a quanto si è appreso era un assistito dalla Previdenza Sociale che provvedeva al pagamento della retta all'ospedale. Poichè il San Luigi è sotto diretto controllo dell'autorità prefettizia è probabile che gli accertamenti vengano svolti dagli organi provinciali.

LO SPRETATO
con PIERRE FRESNAY
E' un film che dovete vedere
Siate credenti o no dovete vedere
LO SPRETATO
Un film di inaudita violenza
Rifiutarsi di vedere
LO SPRETATO
con PIERRE FRESNAY
è una prova di vigliaccheria
Dopo la visione de
LO SPRETATO
con PIERRE FRESNAY
Sarete sconvolti con felici di avere visto questo capolavoro della cinematografia
Voi che avrete visto
LO SPRETATO
con PIERRE FRESNAY
ne diverrete i migliori propagandisti
LO SPRETATO
con PIERRE FRESNAY
DOMANI al
MAFFEI

per mantenervi giovani

Disintossicate il vostro organismo con il succo di un limone di Sicilia che è ricco di vitamine C (acido ascorbico) necessaria per neutralizzare i tossici che ogni giorno avvelenano il vostro organismo.
Limoni di Sicilia

Dolori muscolari
La SLOAN combatte questo dolorosa disturbo.
Non lasciatevi torturare dal dolore. Il linimento SLOAN appena applicato sulle parti dolenti dà una sensazione di calore che penetra nei tessuti, accelera la circolazione e fa cessare il dolore.

Contro: Reumatismi, Contusioni, Distorsioni, Torcicollo, Nevralgie, Artrite, Sciatica, Lombaggini, Dolori muscolari.
ATTENZIONE

linimento SLOAN
Provate anche il nuovo BALSAMO SLOAN (Linimento Sloan in pomata): più duraturo.

OGGI * AUGUSTUS * OGGI
Un capolavoro UNIVERSAL INTERNATIONAL
TERRA LONTANA
TECHNICOLOR
con J. STEWART - CORINNE CALVET - RUTH ROMAN

OGGI AL CORSO

OGGI DUE GRANDI CAPOLAVORI
Al Cine TORINO
IL CINEMASCOPE IN TECHNICOLOR
IL CIRCO delle MERAVIGLIE
con
CLYDE BEATTY
PAT O'BRIEN
Al Cine REGINA
LA PIU' GRANDE INTERPRETAZIONE DI
SILVANA MANGANO
MAMBO
con
Vittorio Gassman
Michael Rennie

Aveva abbandonato la famiglia il giorno dell'assalto al chiosco di benzina

Il ragazzo scomparso sorpreso sul Bracco

E' stato fermato dalla polizia stradale dopo il furto di una scooter - Il quattordicenne Renzo Longo, rimasto privo di benzina, ha scaraventato la moto da una scarpata - Imminente la traduzione a Torino - Le indagini sull'attività della "banda del guappo„

In questi giorni, forse oggi stesso, viene accompagnato a Torino Lorenzo Longo, il quattordicenne fuggito dalla nostra città dieci giorni addietro ed arrestato per furto di una motoretta sul passo del Bracco, in Liguria.

Il ragazzo abitava con la famiglia in via Cottolengo 10 e lavorava al distributorio di benzina del «rondò della forca» in corso Regina Margherita angolo corso Valdocco. Era noto ai principali di agli amici come un giovane volonteroso, serio e di ottimo animo. Si sa per esempio che ogni settimana si recava a trovare una vecchia signora caduta in miseria, abitante nella zona, e le portava qualche piccolo soccorso tolto dal suo stesso salario. Solo un paio di mesi fa prese a frequentare un tipo poco raccomandabile: il diciassettenne siciliano Giuseppe Cappa, senza fissa dimora e disoccupato cronico, che era al tavolo nel carcere minorile, arrestato per furto.

Il fuggitivo: Renzo Longo

Domenica 9 gennaio il Longo scomparve. La sera stessa avvenne il sanguinoso assalto al chiosco della «Petrolcaltex» in corso Massimo d'Azeglio angolo corso Vittorio Emanuele: il gestore Andrea Vivalda, aggredito da due giovani, fu ferito in modo gravissimo da quattro rivoltellate. La scomparsa del ragazzo fu collegata con il brigantesco episodio, ma solo per breve tempo. La polizia accertò subito che il Cappa era in carcere; mentre quando una foto del Longo venne presentata al ferito, questi escluse nel modo più assoluto che si trattasse di uno dei due banditi che l'avevano assalito. Le indagini continuarono però per rintracciare il fuggiasco: ieri è giunta notizia che egli è stato arrestato.

Sabato scorso il Longo, giunto in Liguria non si sa come, rubò la motoretta al contadino Bruno Groppo, di Cavi di Lavagna, che l'aveva abbandonata sul margine della strada. Inforcato lo scooter, il ragazzo giunse fin quasi alla sommità del Bracco. A questo punto mancò improvvisamente la benzina ed il Longo, infuriato, scaraventò il veicolo in fondo ad una scarpata, fracassandolo.

Nella speranza di avere un premio, tornò poi dal contadino che aveva derubato, raccontandogli di aver osservato tutto lo svolgimento del furto e chiedendo un compenso per le indicazioni che poteva fornire circa il ladro. Fu accompagnato alla sede della Polizia Stradale di Cavi di Lavagna e qui cascò nei guai: risultò che era senza documenti, dal per confessare prima la fuga da casa e poi anche il furto. A giorni, come abbiamo detto, verrà portato a Torino per essere messo di nuovo a confronto con il Vivalda, se le condizioni di questi miglioreranno. Purtroppo, invece, ieri sera si è manifestato un altro aggravamento a causa di complicazioni intestinali, che fanno nuovamente temere per la sua vita.

* La Squadra Mobile continua le indagini per inquadrare nel modo più completo il fosco dramma avvenuto l'altra notte al Valentino, in cui «don» Salvatore Russo fu gravemente ferito da Vito Acquaro che l'aveva offeso. Le ricerche della polizia stanno portando alla luce tutto un ambiente di tipica «guappe-ria»: sfruttatori di donne, agenzie di pegno clandestine, ricattatori e usurai. Delle persone finora arrestate, quattro sono state rispedite ai paesi d'origine «come elementi indesiderabili». Altre due sono state fermate.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA	—1,5
MASSIMA	+5,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media +2; ore di stamane —1,3; umidità per cento: pressione 735. Cielo sereno. — Previsioni: Cielo coperto con pioggia. Neve in montagna. Temperatura stazionaria.

SPETTACOLI
ESTORIL CLUB
Via Cavour, 5 - Telef. 44-790
Continua il successo di
VICKIE HENDERSON

Conferenza. — Il prof. Orsola Macrì, dell'Università di Firenze, parlerà sabato 22, alle 16, alla Biblioteca Patetta a Palazzo Carignano, sul tema: «Poesia italo-americana» per l'A.R.C.S.A.I.

Per l'Istituto di paleologia sarà il senatore L. M. Sacco parlerà oggi, alle 18, nel salone di Commità (via Viotti 4) sul tema: «I quadri del personale, la scienza e l'arte dell'impiego intiforeo».

Echi di cronaca

BERLITZ, Scuola Torino 3, tel. 533,370, riapre iscrizioni lezioni private corsi diurni diverse lingue. Annesso: Ufficio Traduzioni.

FIORO BARTOLIA, Dragheria nazionale ed inglese. Via Gioberti n. 33 Telefono 46-832.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione». Ragione Scattina, mobili in stile e Garibaldi 4, t. 581-197.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

L'	AV	NUL	È	PER
VE	GLI	LA	SO	DEL
FOR	NI	RÉ»	SA	PAS
TO	SI	COL	SO	TO
TA	PAS	LO	PEN	CHÉ

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavate un pensiero di Massini.

Soluzione del giuoco precedente: 1. ILLUSI; 2. «CONTEMO»; 3. PERSIANA; 4. SEDUTO; 5. Vitelloni; 6. «OCCHIATE»; «Illusioni: speranze invecchiate».

In Assise la vicenda di una giovane cameriera

Rapinata da due fratelli

Mentre uno intrattiene la donna, l'altro si presenta mascherato e con pistola

In una macelleria si incontrarono una mattina dello scorso settembre la cameriera Palmira Marsan ed il giovane Pietro Staffa. Nell'attesa di essere serviti, cominciarono a scherzare e quando uscirono si accorsero di essere simpatici l'uno all'altra. Decisero allora di rivedersi. Andarono un pomeriggio al cinema, un altro pomeriggio in trasferirono in collina a ballare; l'ultimo sulla collina a ballare; l'ultimo sulla collina. Quando si incontrarono per la terza volta, Pietro Staffa confidò con sè il fratello minore, Ugo.

Per un mese la piacente cameriera, appena aveva un'ora di libera uscita, telefonava all'uno o all'altro fratello.

Un tardo pomeriggio Palmira Marsan era seduta sull'erba insieme con Ugo Staffa, sotto la Basilica di Superga, quando comparve, mascherato, uno sconosciuto. In mano aveva un oggetto che la cameriera ritenne fosse una pistola. «Fuori i soldi» disse il nuovo venuto. Palmira guardò il suo compagno, lo vide agonizzante, comprese che da lui non avrebbe avuto alcun soccorso, ed allora, aperta la borsetta, trasse fuori quanto possedeva: 10 mila 600 lire.

Trascorse qualche giorno e Pietro Staffa consegnò alla Marsan una lettera del fratello Ugo. C'era scritto che il ragionatore di Superga si era recato da lui a chiedergli 30 mila lire minacciandolo, in caso contrario, di rivelare ai superiori che Pietro andava in collina con la cameriera, e di denunciare alla polizia la giovane donna perchè si accompagnava con un minorenne. La lettera concludeva con la preghiera di consegnare i denari; perchè egli li facesse pervenire al ragionatore. E Palmira Marsan ubbidì.

Passarono altri giorni e alla cameriera Pietro portò una seconda lettera di Ugo. Le parole erano più o meno quelle della lettera precedente, con le stesse minacce e le medesime raccomandazioni. Mutava soltanto la somma: anzichè 30 mila lire ne richiedevano 50 mila. Palmira Marsan era avvilita perchè non sapeva dove trovare una simile somma. Il suo principale se ne accorse, domandò che cosa avesse e, quando apprese il racconto, indusse la giovane a denunciare il fatto alla polizia.

Il funzionario di P. S. compreso subito di che si trattava: i due fratelli si erano accordati per farsi dare dal denaro dall'ingenua cameriera ed il ragionatore di Superga era Pietro Staffa.

Stamattina i due fratelli sono comparsi in Corte di Assise (Pres. Carron Cova, P. M. Lajolo, canc. Fiorio), per rispondere di rapina e di estorsione. Con essi si trova anche la [redacted] imputata di [redacted] concorrenti.

L'udienza si è svolta a porte chiuse. Il rappresentante della legge al termine della requisitoria ha chiesto per la cameriera 3 mesi di reclusione, per i due fratelli 3 anni e 10 mesi ciascuno.

Nel pomeriggio parlano i difensori avv. Fusi e Dal Fiume.

IL TORINESE BIZZARRO

Un'ora a colloquio con Arrigo Frusta

«Un'ora con...» come titolo può andare, ma non il veritiero. Veramente quando telefonai ad Arrigo Frusta — al secolo avvocato Augusto Ferraris — che desideravo fargli una visita per conoscerlo di persona e n'ebbi in risposta che era disposto ad accontentarmi, l'intenzione mia e forse anche sua era di abbreviare la cosa in breve.

Io che alle 15 del pomeriggio premevo il campanello di casa sua avevo un impegno per le 16 ed egli disse... *un passant* che verso le 17 era solito uscire di casa. E subito si prese a discorrere: per qualche minuto in italiano, poi in piemontese.

Dopo la prima ora, passammo insieme la seconda e anche la terza, mandando all'aria tutti i nostri impegni. Alla quarta ci lasciammo, con rammarico.

Che conversatore affascinante, in un piemontese, anzi torinese, pulito con un delizioso saporino di arcaico!

Il Frusta è un purista del dialetto. Si sente che nei tanti anni di vita che conta — ma è giovane nello spirito e nel fisico — egli ha passato ogni parola al suo vaglio rigoroso. Uditegli pronunciare un vocabolo torinese, sì, ma non più *corrente*, lo fermai compiaciuto ed egli me ne regalò *de bel en blanc* (come si dice in francese— e perciò in piemontese) l'etimologia: il vocabolo veniva dal francese ed era raro anche in quella lingua: egli l'aveva trovato la prima volta nel suo adorato Rabelais, di cui è assiduo lettore.

Prima di quel pomeriggio del colloquio, sapevo che Arrigo Frusta appartiene allo stuolo *numerato* e *cuneo* dei poeti piemontesi e ne aveva gustato ai miei verd'anni un volumetto di versi intitolato *Farandòle*; sapevo che aveva compiuto ardimentose scalate del Cervino, senza guide, con un altro ardito della montagna Giuseppe Lampugnani, mangiando la «bagna cauda» sulla vetta, un piede sul versante italiano, l'altro sullo svizzero, o con Ugo De Amicis (ed era viva pena per il grande cuore di Edmondo aprire quei due compiccoli in certi cimenti e pericoli); non ignoravo che era stato fraterno amico del Pastonchi fin dai tempi dell'Università, che col poeta e col pittore Falchetti soleva intonare coi pastori e con le guide valdostane le suggestive nenie: *Montagnes de ma vallée, vous êtes ma patrie;* e che, ultimo tributo di affetto all'amico, ne aveva vegliato la salma in una lunga notte invernale!

Sapevo pure che il Frusta aveva molto amato Edmondo De Amicis, era entrato nell'intimità della vita dello scrittore, e questi gli aveva voluto bene come se fosse stato suo figlio.

Avendo letto un suo libro, *Tempi beati*, m'ero formato di lui l'immagine di un ottimista, contento d'aver bene vissuta la sua gioventù ricca di entusiasmi, di amore per il bello, la natura, la donna; ed era naturale che desiderassi conoscere di persona un uomo che aveva tanti numeri...

Finalmente avevo accanto a me Arrigo Frusta, che mi rinfrescava l'anima con le sue «fole».

Non dirò l'età sua, ché dei poeti come delle donne non si dice l'età. Dico solo che i più begli anni suoi devono essere stati gli ultimi del secolo scorso e i primi del nostro; ed era dilettoso sentirlo rievocare con sfavillante *vis* comica, acutezza di giudizi, semplicità bonaria, ma a volte caustica, uomini e cose, usi e costumi di un tempo.

Alcune bizzarrie, alcuni apparenti contrasti sono nella sua vita. Torinesissimo, frequentò fortunatissimi anni il Convitto Cicognini di Prato, qualche anno dopo che il D'Annunzio aveva lasciato quelle sale; e nelle ore libere il futuro poeta e prosatore piemontese andava in campagna a conversare con contadini, contadini, artigiani toscani, a fare incetta di vocaboli propri e puri, di modi di dire, proverbi, novelline che sgorgavano da quelle bocche d'oro; e ne riempiva miriadi di quaderni che sovente possiede e mi fu vedere.

Inconsciamente si foggiava lo strumento che gli avrebbe servito più tardi: ché il poeta piemontese è anche un efficace e limpido scrittore in lingua.

Altre bizzarrie: frequenta (cioè non frequenta) l'Università e... *malgré lui*, cioè per volontà del padre, consegue la laurea. Ma le memorie dei suoi non studi universitari sono un po' quelle contate dal Giusti:

> Decorsi in quindici
> giorni gli esami
> in barba all'obeso
> sarvitorame
> degli sgobboni,
> ghiotti e birboni...

Quali anni quelli del goliardo ventenne, bello, forte, scoppiettante di vita!

Un'altra bizzarria: Frusta va a... perfezionarsi alla Sorbonne! Finge di studiare a Parigi, come aveva finto a Torino. Vi passa un anno e si diverte un mondo, stringe amicizia con un principe ungherese che lo invita in Ungheria e il nostro goliardo ci va... in bicicletta e ne fa vive... in principe per un mese nel palazzo magnatizio. E poi sempre lì... velocipede, come si diceva allora, gira tutta la Svizzera.

Fare l'avvocato? Mai nel! Il *babème* sì, con gioia, sempre. E porta in giro i suoi venti, venticinque, trent'anni «pien d'amore», come diceva una canzone del tempo, per le strade di Torino, scrive romanzi e commedie, collabora al *Papolo della Domenica*, guadagnando cinque, sei, persino otto lire per articolo e intristendone — e credo di essere un malvisto — fin quindici per un articolo di risvolto sul quotidiano.

Soprattutto scrive sonetti per le Tildi, le Amelie, le Line che gli abbellano la vita e riempie di poesia e prosa il *Birichin*, giornale piemontese umoristico del tempo, in cui passa sei anni, in campagnia di Pietracqua, Franzoni, Tito Livido, Mario Leoni, Virilio, Barba Pero, Paggio Bruno, Paggio Fernando, Muzio Sèmola e altri, anni milionari dello spirito.

I tempi di quella scapigliatura sono festosamente descritti nel già ricordato *Tempi beati* stampato nel '40, per le Edizioni ratatine, dal Rattezo tipografo torinese innamoratissimo della sua città, e dedicato «a quanti ignorano che la vita è bella».

Viviamo, in quelle pagine la vita degli studenti, di giovani giornalisti, di begli spiriti spensierati, di ninfee, fioraie, ballerine, mondane, modelle che il Grosso dipingeva nude da padreterno; vediamo circoli di studenti, caffè e trattorie dove si mangiava eccellentemente e pubblici passeggi, e amori giovanili che si annodano e si sciolgono, e riuniomi in cui le poesie nascono fresche e profumate dalla collaborazione di vari poeti — un verso, una strofe per uno... — e burle indovinate.

Scrisse Arrigo Cajumi, che di elogi non fa scialo: «Se un libro come *Tempi beati* fosse uscito a Firenze, se i poeti del gruppo *Il Brandé* vi stampassero a Roma, chi sa che chiasso!».

Tempi beati è uno di quei libri che di piacere aver scritto come quasi cinquant'anni prima dovette dar gioia all'autore la pubblicazione di *Farandòle* poesie sincere e fresche, pensose e spensierate, scettiche e sentimentali, che ha rivelarono poeta fine e signorile, schietto, arguto.

Con lui Frusta mi fa il racconto del licenziamento dalla *Gazzetta*. *Cherchez la femme*: è naturale. Niente paura! Si apre anzi per il giovanotto l'Eldorado. Era nata a Torino l'industria cinematografica ed il Frusta è assunto dall'Ambrosio quale «soggettista». Lauto stipendio, con l'obbligo di tre soggetti al mese. Ma il giovanotto che ha divorato migliaia di libri e nel cui cervello Omero di la mano a Gaboriau, Rabelais a Hugo, Voltaire a Dumas, a Scott, a Poe, a Flaubert, a Karr, a Schiller, a Balzac, a Mistral, alla Radcliffe... ne sforna tre alla settimana di soggetti, ficcando nel pentolone dialoghi d'amore, scene di gelosia, chiari di luna, galoppate nella tempesta, vendette, sepolte vive, ecc.

Mi racconta il Frusta: siccome le pellicole dell'Ambrosio giungevano fino a Londra, Copenaghen, New York, Sydney, Yokohama, le avevo imparato a «lavorare» un soggetto in modo che a un certo punto si biforcasse in due finali differenti per soddisfare ai gusti dell'Occidente, ben diversi da quelli dell'Oriente. E festoso mi narra di essere stato il primo al mondo (sarà imitato tre anni dopo dagli inglesi) a «girare» ghiacci, abissi, nevi, tramonti, burrasche, nebbie, uragani, cieli di sogno, voragini da batticuore, al disopra dei quattromila metri, nel gruppo del Bianco.

E i leoni vivi, per la prima volta sulle scene di prova dei cine, e le belle attrici più vive ancora? Che spasso sentir raccontare queste belle cose!

Accomistandomi ebbi un bel dono dal Frusta: una sua monografia in dialetto, elegantemente stampata da *Il Brandé*, nel 1951: *Il sent'ans del Circel di Artista* (capitoi de storia an padre-lingua piemontèisa): dal primo presidente onorario, Massimo D'Azeglio, al presidente di oggi Giuseppe Soffietti. Son centocinquanta pagine di storia narrata nel più piacevole dei modi. Era facile cadere nella monotonia della cronaca ma di date, più facile ancora dir di pettegolezzi nella rubrica, ma il Frusta se ne è tenuto lontano: ha fatto una cosa viva, piena di colore, di brio, di umorismo, di arguzia, di bonomia, di sentimento, di poesia.

Ho detto che il Frusta ha ricominciato una volta questa rassegna: le ha fatto una faccia tanto brutta che non s'è più presentata a lui.

Volete una prova dell'antistoricità del Frusta? Leggete la seconda metà di pagina 109: in poche righe è riassunta la prima grande guerra, con qualcosa da heimlano in quel mettere sapientemente la sordina ai grandi fatti, ai forti sentimenti.

Ed è un piccolo capolavoro il modo come tratteggia il triste tempo del fascismo: venti anni in poche righe all'apparenza caute, ma come eloquenti!

E' un libretto raro da leggere giocondamente — per chi abbia dimestichezza col piemontese — pieno di aneddoti uno più attraente dell'altro.

Al Frusta preannuncio un'altra mia... visitita.

Giuseppe Gallico

Un terzetto famoso sui campi di neve di Davos: Ferdy Kubler, campione del mondo 1951 e vincitore del giro di Francia 1950 (in primo piano), Louison Bobet, campione del mondo 1954 e vincitore dei Giri di Francia del 1953 e 1954 (al centro) e Hugo Koblet, vincitore del Giro di Francia nel 1951 e di quello d'Italia nel 1950. (Publifoto)

I veneziani progettano un «metrò» sottomarino

Andrebbe da piazzale Roma all'Arsenale - In discussione anche un'isola artificiale

Nostro servizio particolare

Venezia, giovedì sera.

(g. v.). Prima i fanali, poi il Palazzo Wright sul Canal Grande ed ora due autentiche meraviglie: la «metropolitana» e l'«isola satellite». Venezia rompe con queste «fantasie» l'atmosfera statica della sua stagione morta, ora che i turisti se ne sono andati da un bel po'.

Ogni inverno che torna, c'è una premura diffusa nel quieto caffè dal «più bel salotto del mondo», a trovare un argomento, un qualche cosa che fughi la sonnolenza della stagione. Trovato l'argomento, tutti ne discutono come di un affare proprio, noncuranti del tempo, che qui è sempre lì fuori corso.

Quest'anno l'argomento del giorno non verte sull'estetica della città, ma sul modo di sveltire il traffico in laguna (tanto per compiacere ai forestieri, che alla Venezia delle vecchie stampe ne preferiscono una ove il sistema di circolazione sia il più rapido e motorizzato possibile). E siccome bisogna andar coi tempi, si sono detti i veneziani, risolviamo una volta per sempre il problema della circolazione. Così è sorta nei tecnici del Comune l'idea della «metropolitana», alla maniera di Milano e di Roma, una vera moderna metropolitana che correrebbe nella terra sotto i canali. Un'opera ciclopica.

La stazione di partenza, stando al progetto, dovrebbe essere ubicata poco prima di piazzale Roma, dove termina il ponte che parte da Mestre. La galleria intersecherebbe il Canale di Cannaregio, toccherebbe il «sestiere» di S. Alvise, passerebbe davanti alla «Scuola della Misericordia», al canale omonimo, a dal Rio dei Mendicanti (dalla parte opposta a San Marco, ma ad esso vicino) proseguirebbe, sempre sotterranea (tre-quattro metri sotto il fondo dell'acqua) fino all'Arsenale.

E, dato che siamo in tema di fantascienza, i veneziani galoppano senza badare a spese. L'altra cosa meravigliosa di cui oggi tutti discorrono è la creazione di un'isola artificiale. L'isola-satellite, come già la chiamano. Se il «metrò» dovrebbe risolvere il problema del traffico e delle comunicazioni, l'isola potrebbe alleggerire l'enorme pressione che una popolazione in continuo aumento esercita su Venezia.

Mestre, col suo entroterra, ha fatto e farà sempre da valvola di sfogo, ma non basta. Il progetto dell'isola artificiale, già sottoposto allo studio degli organi governativi, prevede un «podere» di 45 ettari di superficie, tutto in pietra, capace di ospitare un imponente agglomerato urbano, nuove industrie e i servizi. A Venezia non c'è più un buco ove poter costruire, le case sono come degli alveari, la gente aumenta. Non resta che pensare ad un'isola, per ragioni urbane ed igieniche.

A quando? I veneziani non hanno fretta. L'argomento ha in sè quel tepore sufficiente a riscaldarli nei mesi invernali e poi, a chi crede, è serbato il regno di tutte le sorprese. Talvolta queste possono anche avverarsi...

Perchè si perseguitano i figli prediletti del dittatore?

Vassili Stalin in prigione e Svetlana in campo di lavoro

Odiati e temuti finchè il generalissimo era in vita, dopo la sua morte vennero colpiti da gravi accuse - La carriera-lampo di Vassili, e gli amori della affascinante Svetlana - Forse ha nuociuto loro la passione morbosa del padre - Che cosa c'è di vero nella leggenda del terzo figlio sparito nel vortice della guerra

Nostro servizio particolare

Vienna, giovedì sera.

Se fu vera la versione ufficiale fornita dal Cremlino, se cioè Stalin non morì all'improvviso, ma ebbe una lenta, lucida agonia, poetano immaginare che le sue ultime ore furono angustiate da una profonda preoccupazione: i suoi figli. Che ne sarebbe ricordato il futuro — e la successiva interpretazione della politica zarista — a Svetlana e a Vassili Stalin, i figli prediletti del dittatore? Le ultime notizie portate in Occidente da profughi che hanno varcato la cortina di ferro confermano quanto fossero giustificate quelle apprensioni del dittatore: i due «delfini», dopo un periodo di apparente libertà e di stretta sorveglianza da parte dei nuovi dirigenti, sono finiti in carcere. In Russia, infatti, il nome di Stalin non commuove più nessuno, sembra. E quello dei due figli, fino a pochi anni fa tenuto in grande rispetto, viene oggi messo alla pari del nome dei nemici del partito comunista.

Dietro le mura del Cremlino

Si direbbe che una maledizione pesi sulla famiglia di Stalin da decenni, una maledizione che in questi mesi sembra assumere proporzioni di dramma. Cominciò nel lontano 1938, a Mosca, quando in una fredda giornata di novembre sulle guglie del Cremlino la bandiera rossa fu abbassata a mezz'asta: era morta Nadezda Allelujeva, la seconda moglie di Stalin. Per quella donna bella, intelligente robusta figlia di un fabbro ferraio di Tula, il capo del socialismo aveva ripudiato — nel 1919 — la prima moglie alla quale s'era unito nel periodo più tormentoso della sua vita, il periodo delle lotte clandestine, dell'arresto, e della espiazione. Per Nadezda, Stalin aveva nutrito un affetto che, in più occasioni, si era rivelato morboso. Ma negli ultimi anni del matrimonio il dittatore s'era già raffreddato e si parlava spesso di una sua relazione con una ballerina di Stato. La sera precedente alla morte della moglie, Stalin s'era recato con l'Allelujeva a teatro, ad assistere all'Eugenio Onegin: la moglie sembrava in ottima salute, ma il velo di malinconia che ombreggiava il suo volto non sfuggì al pubblico. Venne trovata priva nel suo letto; i medici parlarono di un collasso cardiaco, ma non mancarono le voci che accompagnarono invece ad un «fatto misterioso».

Dell'unione con l'Allelujeva era nata, nel 1924, Svetlana, l'adorata, pensierosa, era cresciuta solitaria nella immensità del Cremlino. Il padre era pazzo di lei, e non volle che studiasse nelle scuole pubbliche. Chiamò invece un precettore — Fedor Antimonov —, ma il giorno che si accorse che Svetlana non progrediva negli studi, mandò in carcere l'insegnante. Svetlana fu l'unica donna che divise con il generalissimo la vita intensa e complicata dietro le spesse mura del Cremlino. Quando Stalin si riposò con la georgiana Maria Omicenka (che morì a sua volta in tempo di guerra, in circostanze rimaste sempre oscure, tanto che si parlò di avvelenamento) il marito in sorbabe abbandonato di lei propinandole arsenico — e facendogliela propinare — nei cibi), Svetlana si oppose alle nuove nozze e cominciò a nutrire un odio profondo per la seconda madre, che chiamò sempre «la mia guardiana». La ragazza aveva una sfrenata passione: la strategia militare. Stalin disse una volta a Voroscilov: «In lei l'intuizione supplisce l'educazione difettosa. Se fosse un maschio sarebbe uno dei miei migliori generali».

L'amante ai lavori forzati

Svetlana amava perdutamente il padre; giocava a scacchi con lui, gli curava il guardaroba, gli faceva da segretaria, scegliava i suoi amici e diceva che contasse molto in nelle decisioni di politica interna. Non la mancarono mai i nemici, né dentro né fuori del Cremlino. Se oggi si trova — come affermano da più parti già emigrati dall'U.R.S.S. — in un campo di lavori forzati della Siberia, lo deve proprio a questa sua ingerenza negli affari di Stato. Qualcuno vi deve aver fatto del male, qualcuno che oggi conta molto, l'ha punita da neura.

Di media statura, grassottella, col volto largo e tipicamente russo; in una parola, non bella, ebbe tuttavia una vita sentimentale molto movimentata. Sposò il figlio del maresciallo Timoscenko; si risposò con Michele Kapanovic, figlio d'un vecchio amico di Stalin (fu un matrimonio fastoso, con feste, banchetti e vacanze nella neve). Nel 1945 si parlò di un suo amore con uno spasimante di Hollywood, Alexis Kapler: ma Stalin si infuriò quando gli dissero che la figlia aveva una relazione con quell'uomo e lo fece arrestare. Il processo, a base di imputazioni politiche, durò mesi; Kapler fu condannato a 25 anni di lavori forzati.

Dopo la morte del padre, Svetlana scomparve dalle pubbliche manifestazioni. Non la videro più nemmeno nei teatri, dove compariva spesso, elegantissima. Era cominciato il periodo nero per lei. E quando Beria ed i suoi amici furono arrestati, anche Svetlana fu seguì la sorte. Questa notizia sembra avere fondamento, e la confermano parecchie persone che hanno sofferto la sorte. Certo, Svetlana non si occupava più di politica ed era ben lontana dalle cospirazioni del defunto ministro della polizia. Forse essa si era limitata ad appoggiare l'attività del fratello Vassili, anch'egli coinvolto — pare — nell'affare Beria» ed attualmente detenuto nel leggendario carcere della Lubianka, dove l'avrebbero visto in parecchi.

Se Svetlana era la prediletta di Stalin, Vassili era qualche cosa di più: era la guardia del dittatore. Nato nel 1921 da Nadezda Allelujeva, crebbe in mezzo ad un lusso del tutto orientale. «Il principe rosso», lo chiamavano i suoi nemici (e ne aveva a centinaia), oppure il «Delfino di Russia». Proprietario spaccato vizioso, donnaiolo, bevitore, spaccone, amico di tutte le ballerine di Mosca, divenne pilota a sedici anni. Nel 1942 fu nominato sottotenente ed alla fine del conflitto — per quei miracoli che toccano soltanto ai figli dei potenti — era già colonnello; aveva 24 anni.

Vassili contro Malenkov

Una sera che aveva bevuto parecchio, schiaffeggiò un generale durante una festa da ballo. Fu uno scandalo, ed il consiglio di disciplina lo retrocesse a maggiore. Poi intervenne Stalin e aggiustò tutto: non solo, ma lo fece nominare tenente generale, comandante del distretto aereo di Mosca. Fu Vassili a guidare la parata aerea del 1953, pilotando il primo Mig a reazione. Non era iscritto al partito comunista, non aveva mai voluto frequentare né i corsi di Kamalomol né le scuole di dottrina marxista-leninista: era perciò odiatissimo dai funzionari di partito, mentre dagli ufficiali moscoviti che avevano assistito sbalorditi a con disinvolta insolenza alla sua travolgente carriera militare. L'ultima volta che lo si notò in pubblico fu ai funerali del padre, al braccio di Svetlana. Il giorno dopo sparì.

Ora si dice che sia alla Lubianka. La notizia viene da più parti: per primo ne parlò il colonnello Rastvorov, già capo del servizio segreto russo in Giappone e poi passato agli americani. Costui affermò che Vassili fu uno dei generali che prepararono con Beria il colpo di Stato contro Malenkov: appena la congiura fu scoperta ed i congiurati finirono in prigione, Vassili cadde nelle mani della polizia. Non si ebbe pietà per lui. E se non fu condannato a morte il motivo è uno solo, ben chiaro: perchè l'opinione pubblica sovietica non dovesse commentare con troppo sfavore il cambiamento di indirizzo della nuova politica e si accennasse Malenkov di mancare di rispetto a Stalin nella persona dei suoi familiari.

Oltre ai coi, Rastvorov, un diplomatico occidentale arrivato da Mosca dichiarò che Vassili era in un campo di concentramento, sotto sorveglianza particolare. La notizia, se pure sotto altra versione, è stata recentemente confermata dall'americano John Noble, rilasciato dopo tre anni di prigionia dai sovietici e rientrato nei settori occidentali di Berlino. Il Noble ha detto una settimana fa di aver raccolto la voce da alcuni compagni di prigionia che si trovavano con lui nel campo di concentramento di Workuta, in Siberia.

La maledizione grava dunque ancora sui familiari di Stalin. Il non un dimenticato la Jua del tutto oscura del primogenito del dittatore, Jacob Giuguashvili, natogli dalla prima moglie. Luogotenente di artiglieria venne catturato dai tedeschi e si disse che era morto in un campo di concentramento della Baviera settentrionale, nel 1944. Però nessuno seppe mai se la notizia della sua morte era vera. Stalin fece pubblicare dal giornale dell'Esercito, «Armata Rossa», il 4 gennaio 1953, un annuncio in cui prometteva un milione di rubli «a chiunque darà informazioni precise sulla tomba di Jacob». La tomba non fu mai trovata.

Il mistero di Iacob

Anche allora circolarono molte voci. Qualcuno affermò che Jacob non era morto e che il Cremlino voleva lasciar credere ad una sua uccisione da parte dei tedeschi per farne un eroe nazionale, per presentare Stalin nelle vesti del padre colpito dalla guerra negli affetti più cari. Si aggiunse che, finito il conflitto, Jacob si era nascosto in una località dell'Occidente, per non essere portato a Mosca. Alcuni emigrati russi asserirono di averlo visto nel 1945 e scrissero sul loro giornale «Novoie Ruskoie Slovo» (che esce qui a Vienna), che Jacob aveva tentato di mettersi in contatto con un ufficiale superiore russo, per sapere quali intenzioni avesse il padre nei suoi confronti. Stalin avrebbe fatto rispondere che lo considerava un traditore per la sue dichiarazioni fatte ai tedeschi durante la prigionia (disse infatti frasi infuocate contro il regime comunista, o quelle frasi gli furono estorte con la violenza dai nazisti). Da quel giorno Jacob sarebbe scomparso. C'è chi afferma che oggi egli vive a Parigi, miseramente, sotto il nome di un commilitone morto nel campo di Hammelburgin.

g. n.

Vassili Stalin al posto di pilotaggio di un bombardiere

Svetlana, figlia della seconda moglie di Stalin

I resti d'un mastodonte trovati a Rocchetta Tanaro

Asti, giovedì sera.

Importanti resti fossili nel corso di uno scavo sono stati rinvenuti a Rocchetta Tanaro, in località Roccamazzana, in un campo dell'agricoltore Giacomo Pettazzi.

Il prof. Costantino Sacchi dell'Istituto di Geologia di Torino, recatosi sul posto apprese trattarsi di due zanne di mastodonte vissuto un milione di anni fa, e di conformazione simile a un gigantesco elefante. I resti sono stati prelevati in consegna dal prof. Sacchi, per essere depositati nell'Istituto di Geologia di Torino.

Gli Astri: Luna in trigono a Plutone, positiva a Nettuno e quadrato a Marte. Contrasti che si risolveranno in fatti violenti. Necessità di moderare i propri impulsi. Tipi: Pesci, Acquario e Capricorno.

Pesci: spostamenti piccoli, ma vantaggiosi. Evitare le firme e gli appuntamenti serali.

Acquario: siete ancora perseguitati da Saturno, ma ne uscirete per l'aiuto di qualche amico lontano.

Capricorno: sconvolgimento fuori programma che dovete vincere per non turbare l'esito dei vostri interessi.

Previsioni per i nati dell'Ariete: smarrimenti e smemoratezze pericolose. Temi: dovrete farvi rimorchiare da chi ha più forza sociale. Gemelli: una raccomandazione sregiudicherebbe la situazione, dovete far da voi. **Cancro:** grave dimenticanza che ferma il corso dei vostri interessi. **Leone:** badate a non lasciarvi prendere dai sentimentali. **Vergine:** non affaticatevi troppo e tentate di procurare ogni colpo di scena. **Bilancia:** nella mattinata farete l'incontro che fa per voi. **Scorpione:** dopo tre ore di fatica, vincerete completamente. **Sagittario:** potete tentare il giuoco perchè ve ne avvantaggerete.

T. Falsaldoni

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Teatro, ripresa delle rappresentazioni della Stabile con *Bella età*, *Bertolè*, tel. 53.118 Alfieri: ore 21,15 «Rosso e nero» N. Pizzi, T. Reno, L. Salvatori. Auditorium di Torino: venerdì 21 gennaio, ore 21: Concerto Sinfonico. Direttore Paul Hindemith. Organista Fernando Germani. Lingotto: Comp. Brignone-Randone - Bantzoff - Volonghi: ore 21,15 «Come le foglie» di Giacosa Gobetti: ore 21,15 Comp. G. Bondi Paese dei ragazzi, 2 atti di Bondi Metropolitana: 16,30 Marionette Gianduja «Alice nella meravigliosa

Galleria Metropolitana, ore 15-24: Mostra fumetistica, rarità sociog.

A. Florida Club (p. Solferino, tel. 42-922): 17-19; 21-1 Orch. M° Di Nunzio, cant. Mariarosa e Virna. Castellino: ore 17 e 21 Rinascint. Club Magenta 11: ore 21 danze. Grande serata. Ingresso libero. Eden Danse: ore 21 Ceragioli. Parc Club: ore 21 Rusciglione. Fennie: Café chantant Medici 112. Smeddy Danse: ore 16,30 e 21. Gay Danse: ore 17-21 Angelini. Hollywood Danse: ore 21 Gimmi. La Perla: ore 21 Orch. Gimelli. Riviera Danse 21 Orch. Baudino Principe: 21 Wonderful-Dancente, canta G. Sandra. Dir. M° Gallo. Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 8, ore 21: 2 danze, Orch. Pino Sander. Smeraldo Club, Goito 3, t. 882-470 ore 21: 2 orch. Balocco-Lanfranco, c. A. Cortesi, Parello. Dir. Carlos Treccadeo: 17 e 21 successo Zardi

Augustus Night Club: 22-3 Attr. Lhalham T. Rossi 3; Trumbetta. Attr. spagnola: I N de Sta Cruz. Columbia Danse: v. Delfo 5 bis, tel. 80-145 Attrac. Orch. Armand. Dadone: ore 21,30-3 danze, attr. varie. Orchestra Lane.

Esterli Club Cavour 5, tel. 44-760: 2-2 danze. Vicki Henderson

Maison des Artistes (tel. 47-665): bar, Ristorante, Danse, 21,30-3.

Taverneta Bar ristorante, via Amendola 10, tel. 47-553: Arte varia. Allegrini e il suo complesso.

Palazzo del Ghiaccio: 9; 16; 21 Bowling - Golf - Sport.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Rivolta al blocco 11» di Walter Wanger, Neville Brand, Emilio Meyer. Vist. min. 16 anni.

Astor: «La fossa dei dannati», Dorothy McGuire, S. McNally.

Corso: «La campana ha suonato» tech. J. Payne, L. Scott, Duryea.

Doria: «Lo stravagante Mister Morris» technic. George Cole.

Lux: «Berretti rossi» (schermo) Alan Ladd, Leo Gonn.

Nazionale «Versailles» Claudette Colbert, Gérard Philipe, J. Pierre Aumont, O. Welles, tech. Uit. 22.

Nuovo Cristallo: Kathryn Grayson, Howard Keel, technic. «Racconti Kata'» Matinata ore 16,30

Reposi: «Riccardo Cuor di Leone», CinemaScope Warnercolor. Rex Harrison, V. Mayo, Sanders.

Vittoria: «I figli del mondo» tech. Dean Martin, Jerry Lewis.

Artiston: «Magnifica ossessione», tech. Jane Wyman, Rock Hudson.

Augustus: «Terra lontana» techn. J. Stewart, C. Calvet. Platea 300.

Nazionale: Contessa di Castiglione, tech. Y. De Carlo, G. Marshall

Torino: «Circo delle meraviglie» col. C. Beatty, P. O. Brien. Ap. 10

Alexandra: «12 metri d'amore», tech. Lucille Ball. Prezzi normali

Capitol: «12 metri d'amore» tech. Lucille Ball, Prezzi normali.

Faro: «12 metri d'amore» techn. Lucille Ball, Prezzi normali.

Gianduja: «Pista degli elefanti» tech. E. Taylor, Dana Andrews.

Hollywood: «Pista degli elefanti» tech. E. Taylor, Dana Andrews.

Ideal: «Lasciami sognare» F. Sinatra, B. Winters e Gran Varietà ore 16,16 e 21,15.

Massimo: «Giulietta e Romeo» in technicolor, 1° premio Venezia, ore 14,30, 17, 19,30, 22.

Principe: «Pista degli elefanti» tech. E. Taylor. Scherzo panor.

Statuto: «Giulietta e Romeo» in technicolor, 1° premio Venezia, ore 14,30, 17, 19,30, 22.

Adriano (Secchi 58): «Bella ma pericolosa» R. Mitchum, Bienvenue Algi: «Casa Ricordi» techn. M. Torre, G. Ferzetti, M. Bru, Prazia

La Perla: «Mambo» Silvana Mangano, S. Winters, K. Dunham.

Regina: «Mambo», S. Mangano,

Asti: «Predatori vivi o morti», Ralph Meeker, S. Forrest. Ap. 16

Cor: «Ulisse» technicolor.

Olimpia: «Da qui all'eternità».

Fu: «I tre corsari».

F. Nuova: Inferno di Yuma. Ap 10

Romano: «Marito per Anna Zaccheo» Riv. Carnovalesk 16,15-21,15

S. Pellico: «Ulisse» techn. Kirk Douglas, Silvana Mangano, Quinn

Cabota (Verazzano 48): «Delfino verde» Van Heflin, Turner, 16,30.

Esperia: «Pasticcio» Tito Gobbi, Gina Lollobrigida, Schermo panor.

Italiano: «Pioggia», technicolor, Rita Hayworth, José Ferrer.

Miraflori: «Traversata pericolosa, Vinaglia: «Gente di notte» CinemaScope technic, Gregory Peck.

Ritzus: «Mogambo» technicolor, Ava Gardner, Clark Gable.

Fréjus: Deportati del Botany Bay technicol. Alan Ladd, J. Mason.

Nuovo: «Missione quotidie» techn. Tony Curtis, Frank Lovejoy.

S. Paolo: «I soldi nella fontana» tech. CinemaScope, Webb, Guire.

Corallo: «Via col vento» techn. Ap. 15,30, film 30,15. Pr. 200-300.

Eyldano «Cavalca Vaquero» techn. Robert Taylor, Ava Gardner.

Orpea: «Via col vento» technic. Vivien Leigh, Clark Gable. Inizio spettacoli ore 17 e 21.

Radium Bud rullano tamburi tech. V. Venete: «Aprile a Parigi» in technicolor. Doris Day, R. Bolger

Astra: «Mogambo» Ava Gardner, Clark Gable, technicolor.

Sestriè: «Cinque mari tempio col. Walter Chiari, Lea Padovani.

Excelsior: «Fratelli senza paura», tech. R. Taylor, Granger, Blyth.

Manzoni: «Il pagliaccio» Skelton.

Nazzano: Valle delle aquile, 21.

Odeon: «Passione d'amazzone».

Regina (t.no Regina Margherita) «Fuoco» Joan Cabin, Pampanini

Star: Senza madre, R. Widmark.

Adua: «Amo pigiamatino, Varietà.

Aurora: «Sparvieri di fuoco», Preston Foster, Gene Tierney.

Brescia: «Quo Vadis», technic. E. Taylor, Uit. 21,30. Aperi. 18.

Farnese: «Il matrimonio» colori. De Sica, Pampanini, Fordi, Rascel

Nord: Frontiera indomita, techn.

Palermo: «Grisbì» Jean Gabin.

S. Paro: «Don'à la libertà» Todi Sociale: «La romana» Gina Lollobrigida. D. Gelin. Vist. m. 16 a.

Barutti: «La moglie celebre».

Cabiria: «Come sposare un milionario» CinemaScope, technicolor.

Colosseo: «Frusta d'argento» Dale Robertson, R. Calhoun, Wagner.

Italia: «Carosello napoletano» col. C. Rondinella, S. Loren, P. Stoppa

Liguria: «Perdonami se mi ami» Loretta Young, Jeff Chandler.

Mederno: «I due forzati», Cameron Mitchell.

Nizza: «Il pirata D. Pinotto Piemonte: Magnifica preda, tech. CinemaScope, Monroe, Mitchum.

S. Carlo Ho scelto l'amore, Rascel Speria: «Altri tempi» V. De Sica, Gina Lollobrigida. Apertura 15.

Alba: «Teresa Raquin».

Ageller Avventure capitano Davidson, technic. Margaret Lockwood.

Diana «Quo Vadis» techn. R. Taylor, D. Kerr. Pr. Pl. 170, Gall. 200

Edera: «Il mago Houdini» techn. Lucanio Fuga Taran Weissmuller

Lutrario: «Da qui all'eternità» B. Lancaster, D. Kerr, Sinatra.

Riduzioni E.N.A.L. - A.C.L.I. — Oggi nei cinematografi: Corso, Adriano, Torino, Hollywood, Milano, Mansoni e Teatro Gobetti.

Diagnosi e cura dello «SQUE»

DISFUNZIONI SESSUALI

Cure speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali. Vecchiaia precoce, nevrastenia sessuale.

Dr. Cli. C. P. Dr. CARLETTI, Via Mia. Piazza Baquino 12 (Stazione). Visite riservate 8-13 16-18 (sale separate). Per informazioni gratuite scrivere. Opuscolo gratis (A. P. 8100)

Cagliostro

In prigione per debiti

V. — Giuseppe Balsamo, fuggito dalla Sicilia dopo aver truffato un orefice, sposa a Roma la graziosa e giovanissima Lorenza Feliciani. Fatta amicizia con un sedicente marchese Agliata, Balsamo fabbrica con lui biglietti di banca falsi. Scoperti, essi sono costretti a varcare la frontiera. Raggiunta la Spagna con vivo di espedienti, la coppia dopo un certo tempo si trasferisce a Londra ove fa la conoscenza di un altro sedicente marchese, un certo Vivona, con l'aiuto del quale Lorenza e il marito traggono in un tranello un ricco quacquero che ha avuto l'imprudenza di incapricciarsi della giovane. Balsamo e Vivona sorprendono con Lorenza il quacquero il quale, per evitare una denuncia di adulterio, è costretto a sborsare cento sterline.

Le cento sterline vengono presto spese. Balsamo cerca di trarre profitto dai topazi acquistati a Lisbona con le pistole del galante Atanasio La Cruce. Egli li affida al marchese Vivona che, con le sue relazioni che afferma di avere, non mancherà certo di cedergli a un prezzo vantaggioso. Vivona si fa consegnare i topazi ma subito dopo sparisce senza lasciare alcuna traccia. Egli non era affatto marchese, così come non lo era

Agliata. Anzi, così come il «colonnello prussiano», Vivona non era che un altro truffatore. Dopo questo colpo avverso, senza denaro e senza amici e per di più non conoscendo la lingua inglese, Giuseppe Balsamo si vede

perduto a Londra. Egli è costretto a fare dei debiti che non è in grado di pagare. In seguito alla denuncia di una certa signora Wright, alla quale doveva sette ghinee, Balsamo viene arrestato e rinchiuso in prigione. Mentre il suo Giuseppe si dispera in una cella, Lorenza passa il tempo a piangere. Una domenica, alla Messa, ella viene colta da una tale crisi di lagrime che uno dei fedeli le si avvicina all'uscita della chiesa e

le chiede la ragione del suo dolore. Lorenza singhiozza: «Mio marito è in prigione per debiti. E io non so come andrò a finire!». «Quanto deve il vostro sposo?», «Sette ghinee». «Eccole. Io mi chiamo sir Edward e abito al n. 12 di Albemarle Street». Il giorno dopo, rimasta in libertà, Giuseppe Balsamo corre da sir Edward. Egli aveva preso informazioni e aveva saputo che questo opulento baronetto cattolico non solo era un filantropo, ma anche un mecenate delle arti. Dopo aver ringraziato effusamente il suo benefattore, Balsamo si dice disgustato a pittore di talento alla ricerca di lavoro e supplica sir Edward di procurargli dei compratori delle sue opere. Il baronetto riflette un momento, poi chiede: «Siete capace di dipingere degli affre-

schi?». Balsamo ignorava tutto di questa speciale arte. Tuttavia risponde con prontezza: «Io ero uno dei migliori decoratori in Italia». «In questo caso — dice sir Edward — vi pregherei di venire nel mio castello, il castello degli Hales a Canterbury. Ci sono ancora alcuni muri che bisogna finire di dipingere». Balsamo corre a installarsi nel castello. Ben alloggiato, ben nutrito, ben pagato, il pittore si fa prende comodamente a decora le pareti con lentissima e minuziosa preparazione vietando a chiunque di entrare negli appartamenti dove lavora. Egli fa un'unica eccezione, ed è per la figlia di sir Edward, una avvenente giovane che egli riceve volentieri nel suo laboratorio e sulla quale tenta, con un certo successo, la sua potenza di seduttore. Davanti agli affreschi di Balsamo — per la verità senza nemmeno guardarli! — miss Hales rimane ammirata, ma nelle braccia del giovane artista Balsamo,

Segue: *Avventura parigina.*

IL GLOBO, QUESTO SCONOSCIUTO

Piani giganteschi per l'«Operazione Terra»

Il sensazionale annuncio della "Royal Society„ britannica - Scienziati di 36 nazioni parteciperanno nel 1957 all'attacco in massa dell'alta stratosfera - Tecnici inglesi, americani e tedeschi favorevoli all'allestimento di una flotta di satelliti artificiali destinati a girare attorno al nostro pianeta ad un'altezza di 250 mila metri - Altri scienziati stanno studiando la possibilità di colonizzare gli asteroidi - Progetto di un'astronave a forma di uovo capace di raggiungere la Luna in tre ore

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Un grande piano coordinato di studi geofisici, che si potrebbe definire una vera «operazione Terra» rivolta a conoscere in tutti i loro dettagli i principali fenomeni naturali che regolano la vita del globo in rapporto con gli altri pianeti e l'influenza del Sole e degli astri è stato annunciato dalla «Royal Society» britannica per il progresso della scienza.

A questo vasto progetto di ricerche coordinate, che implicherà fra l'altro un attacco in massa all'alta stratosfera, compiuto per mezzo di nuovi apparecchi «radar» e di razzi lanciati dalla terra e dal mare, parteciperanno gli scienziati di 36 nazioni. L'operazione, definita «operazione dell'anno geofisico internazionale», cominciorà nel luglio 1957 e continuerà fino al dicembre del 1958, di calcola che il costo totale delle spese ammonterà a circa 25 milioni di sterline, cioè l'equivalente di 80 miliardi di lire italiane.

L'idea di questo grande progetto di studi scientifici, più accentuato al congresso annuale di geofisica tenuto qualche mese fa al palazzo delle esposizioni universali di Roma, è stata lanciata in seguito, ufficialmente, dal consiglio universale delle unioni scientifiche, che ha affidato a un comitato speciale la stesura e l'organizzazione dei dettagli.

Mai, forse, come in questo momento gli studi geofisici avevano avuto un interesse di così scottante attualità. La scoperta dell'energia atomica, mentre da un lato ha accresciuto enormemente il progresso potenziale dell'uomo, prospettando nuove possibilità di sfruttamento delle risorse del globo, e persino la realizzazione di viaggi interplanetari e la creazione di pianeti artificiali, ha destato dall'altro serie preoccupazioni per le conseguenze disastrose, che a breve o a lunga distanza, il suo abuso può avere sull'equilibrio fisico-biologico del nostro pianeta.

Tanto in Inghilterra quanto in Germania e negli Stati Uniti d'America, tecnici ed esperti si sono recentemente pronunciati in favore della costituzione di una flotta di mini ce — i «topi volanti» — veri e propri satelliti destinati a girare come tante lune intorno alla terra, ad un'altezza di 250.000 metri e ad una velocità sufficiente ad annullare la forza di gravitazione.

Altri scienziati hanno discusso, invece, la possibilità di colonizzare i numerosi asteroidi, o satelliti naturali, che i nuovi sistemi di fotografia telescopica hanno permesso di scoprire nella stratosfera. Recenti studi di astronautica hanno permesso infine di portare i progetti di voli interplanetari, sia per mezzo di razzi telecomandati che di palloni sonda e speciali aerei a reazione, a un punto tale di perfezione tecnica che la loro realizzazione sembra ormai solo una questione di stanziamenti economici.

Particolarmente interessante, a questo proposito, è stato il progetto annunciato dal giovane fisico tedesco Burkhard Helm, secondo il quale, con una speciale astronave a forma d'uovo capace di sopprimere la forza di gravitazione terrestre per mezzo di un trasformatore magnetico, sarebbe possibile raggiungere in tre ore e mezzo la Luna e in 55 ore il pianeta Marte.

D'altra parte, molti scienziati hanno gettato un grido d'allarme circa le ripercussioni degli esperimenti atomici sul campo meteorologico, e biologico, e sugli sconvolgimenti profondi che la radioattività liberata dallo scoppio delle varie bombe all'idrogeno e al cobalto provocherebbe sul corso delle stagioni, e sullo sviluppo normale della flora e della fauna terrestre.

Secondo alcuni biologi, do-

po le sessantaquattro esplosioni di cui cinquanta da parte degli Stati Uniti, undici almeno da parte della Russia, e tre da parte dell'Inghilterra, la Terra avrebbe già raggiunto il limite di saturazione estremo, oltre il quale la radioattività così artificialmente accresciuta potrebbe causare danni irreparabili per la continuazione della vita.

Il pericolo più grave sarebbe rappresentato dalla capacità, ricostruita specialmente nelle onde radioattive emanate dalle esplosioni termo nucleari, di alterare il patrimonio naturale della riproduzione dei geni e cromosomi, impedendo il processo della selezione della specie e precipitando la moltiplicazione delle tare ereditarie.

Non meno impressionanti, sebbene più difficilmente controllabili, sarebbero inoltre gli squilibri causati dall'accrescimento di radioattività atmosferica nel campo meteorologico, turbando i cicli della pioggia e del bel tempo, e provocando capricciosamente siccità, cicloni e bufere.

Per tutte queste ragioni uno studio su vasta scala delle complesse forze che dominano la Terra, regolando il flusso delle maree, la direzione dei venti, l'alternarsi del freddo e del caldo, gli spostamenti d'aria, le scosse telluriche, le precipitazioni atmosferiche, il magnetismo terrestre, s'impone come una necessità di importanza vitale.

Il piano di studi contemplato dall'Anno Geofisico Internazionale» sarà diretto a sei regioni ben delimitate: l'Antartide, l'Equatore, l'Artico, e tre zone trasversali che collegano i poli, di cui una attraverserà l'Europa e l'Africa, la seconda l'America, e la terza l'Unione Sovietica, il Giappone e l'Australia.

Su tutta la superficie del globo, comprese le regioni equatoriali, saranno installati numerosi magnetometri, per mezzo dei quali si spera di poter arrivare a comprendere meglio il meccanismo delle tempeste magnetiche.

Nell'Antartide saranno impiantate 21 stazioni di osservazione scientifica, fornite di apparecchi fotografici e radioelettrici, che studieranno in particolar modo il fenomeno dell'aurora boreale. I fatti meteorologici saranno oggetto di ricerche particolarmente accurate, compiute per mezzo degli strumenti più moderni e perfezionati, tra cui radiosonde trasportate da palloni e molti tipi di «radar» costruiti in Inghilterra.

Altri importanti campi di studio saranno la formazione dei ghiacci, il corso delle correnti marine, e l'oceanografia in genere; tutti fenomeni che hanno grande importanza, specialmente perciò che riguarda la navigazione.

Tuttavia il programma di studi più interessante è un altro: quello dell'alta atmosfera. Non a caso «il periodo dell'anno geofisico internazionale» è stato scelto in modo da coincidere con una fase di massima attività da parte del Sole, in cui l'astro presenterà un numero eccezionale di macchie, eruzioni, e protuberanze visibili con speciali apparecchi dal nostro pianeta.

Per effettuare le osservazioni dell'alta atmosfera e del Sole si è servirà di razzi capaci di riportare a Terra campioni di gas dello ionosfera e di effettuare fotografie di alta quota.

r. w.

Zorro, cane poliziotto, fa tremare i malviventi

L'eccezionale fiuto dell'animale, in servizio a Parigi - Trenta "operazioni„ da fare invidia ai migliori detectives - Furti, rapine e omicidi scoperti con rapidità sorprendente - L'ultima impresa è stata la cattura di una donna che aveva assassinato il suo ex amante per gelosia

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

Zorro, un cane poliziotto che ha cominciato la sua carriera nel 1950, ha battuto il primato del fiuto poliziesco identificando per la trentesima volta l'autore d'un delitto. All'età di appena cinque anni, la brava bestiola ha già prestato pregevoli servizi alla polizia parigina, quale forse non possono vantare neppure gli agenti più anziani. Il suo ultimo «colpo» è stato la scoperta del misterioso assassino di Henry Varnac, trovato pugnalato l'altra sera verso le nove e Puteaux alla periferia della capitale.

Mentre la vittima veniva trasportata all'ospedale, dove i medici ne constatavano il decesso attribuendolo a una profonda ferita al polmone sinistro, prodotta da un colpo di trincetto, Zorro, che era stato condotto dagli agenti sul luogo del delitto, annusava attentamente il terreno per rinvenire le tracce dell'omicida.

Ad un tratto, ad uno strappo improvviso del guinzaglio, l'istruttore si accorse che il cane aveva trovato qualcosa. Si trattava di un piccolo ciuffetto di peli biondi, strappato da una pelliccia d'agnello, dorato, che appartenevo evidentemente all'assassino. Dato questo minuscolo oggetto perchè Zorro individuasse subito la traccia e partisse a tutta velocità, seguito dagli agenti, nella direzione da esso indicata. Dopo aver percorso due chilometri di strada, attraversando via traverse, il cane giunge finalmente davanti ad una porta, al numero 116 dell'Avenue du Président Wilson, e si mise ad abbaiare violentemente. Quando gli agenti riuscirono finalmente ad entrare, trovarono nella casa una donna, alla cui vesti Zorro si attaccò con lunghi guaiti, tanto che gli agenti dovettero fare una gran fatica a staccarlo. La signora Claire Janoleck, come la donna si chiamava, messa alle strette dalla polizia, finì per confessare di aver effettivamente ucciso il Varnac, suo ex-amante, per vendicarsi di essere stata abbandonata. Zorro abbaiava felice, mentre i poliziotti ammanettavano la donna per portarla in prigione.

La brillante carriera di Zorro ebbe inizio quattro anni fa, quando la Prefettura della polizia parigina lo scelse, in mezzo a molti altri cuccioli d'un allevatore di Saint-Dié, nell'Alsazia, per far parte di una squadra di cinque cani poliziotti appena costituita e iniziare il primo periodo di severo allenamento per la battaglia futura. Come ogni buon cane poliziotto che si rispetti, anche Zorro ha ricevuto la sua brava educazione. Due anni di istruzione intensiva alla scuola speciale di gendarmeria, nella campagna del Loi, gli sono bastati per impadronirsi alla perfezione della tecnica del suo mestiere. L'addestramento di un cane poliziotto non è una cosa semplice. Esso richiede anzitutto un periodo di istruzione preliminare, che consiste nell'imparare a camminare bene il proprio padrone, seguirlo anche senza guinzaglio ovunque, superare facilmente gli ostacoli, abituarsi ai colpi d'arma da fuoco ed alle grida, sopra poi la seconda fase che è anche la più difficile, in cui il cane deve imparare a fiutare il colpevole di un furto o di un assassinio, sulla base di un oggetto qualsiasi che sia appartenuto, o sia stato soltanto toccato dalla persona ricercata. La prontezza nell'individuare subito la pista e la capacità di seguirla nonostante i vari ostacoli che possono farlo deviare o perder di vista le tracce, sono le caratteristiche che distinguo il buono dal cattivo cane poliziotto.

Zorro dimostrò, fin dai primi tempi dell'suo addestramento, qualità eccezionali di fiuto. Sembrava che la carriera di poliziotto ce l'avesse nel sangue e che anche prima di essere ingaggiato nelle forze regolari della polizia, sapesse tutti i trucchi del mestiere, tanta era la sua facilità nell'apprendere ogni parte delle istruzioni ricevute. «Questo cane farà strada», dicevano i suoi istruttori nel vederlo balzar subito, pronto ed intelligente al richiamo, e nell'individuare in un batter d'occhio qualunque pista fosse sottoposta al suo fiuto. Ma i suoi veri trionfi cominciarono quando egli iniziò la sua attività di servizio a Puteaux. La sua prima prova di abilità fu data subito dopo il suo arrivo, quando si trattò di cercare chi fosse l'autore di un'aggressione appena denunciata alla polizia, compiuta ai danni di un autista di piazza. Bastò a Zorro mettere appena il muso all'interno della macchina in sosta l'uomo era stato derubato ed ucciso, per partire come un razzo verso la campagna, correndo per vari chilometri finchè non giunse ad una baracca abbandonata, dove trovò due soldati che confessarono di essere stati gli autori del delitto.

Molte sono le prodezze compiute da Zorro, il «cane poliziotto-lampo», dal fiuto infallibile che con la sua abilità ed il suo coraggio è riuscito ad assicurare alla giustizia pericolosi malviventi, che isolati a piede libero, avrebbero potuto costituire un serio pericolo per la società. Braccatore infallibile, Zorro fa salti di gioia ogni qualvolta viene chiamato per qualche battuta e non si arresta, una volta puntata la traccia, finchè non l'ha perfettamente individuata, spesso a parecchi chilometri di distanza. Una volta che si trattò di scovare gli aggressori di due commessi di banca a cui erano stati rubati otto milioni di franchi, il cane, scovando le due borse da cui era stato sottratto il denaro, riuscì a trovare la pista e seguirla, finchè non la perdette davanti alla fermata di un autobus. Gli agenti che lo accompagnavano pensarono allora di salire sull'autobus con l'animale, nella speranza di ritrovare la pista a qualche fermata. Nonostante la folla dei passeggeri che si erano succeduti nei vari punti esaminati, il cane riuscì finalmente a ritrovare nuovamente la traccia e seguirla lungo i cunicoli della Metropolitana, attraverso i labirinti sotterranei di Parigi.

Non è quindi senza ragione che a Zorro è stato dato il titolo di «re dei cani poliziotti». Il suo massimo segno di distinzione è costituito dalla cuccia speciale, con le pareti completamente rivestite di seta di vetro, per isolarlo completamente dagli odori esterni e non sciuparne il fiuto, che d'inverno come d'estate costituisce la sua piccola reggia.

a. s.

Regina delle sartine parigine

Monique Gardee, di 17 anni, è stata eletta durante una serata di gala regina delle sartine di Parigi

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %
Da due mesi, della stessa ammissione non consentite in un numero del lunedì, semi-bianche.

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p. p.

ABBIAMO rub. rivista per negozi, grilli metallici, lezioni fonte per trasformatori, radiatori, modelli, **ABBIAMO** ferramenta, via Principi Acaia 51, Torino.

ABBISOGNANDO argani, betoniere, levigatrici, cavatori, torri servizio, compressori stradali, Edile Madama Cristina 111, telef. 682-642. Rateazioni.

COSTRUTTORI prima di acquistare macchine edili, stradali, industriali, Tecnoedile, Nizza 37. 961

IMPORTAZIONE, esportazioni, trasporti internazionali, pratiche doganali, consulenze doganale, compensazioni ed abbonamenti, espletamento pratiche bancarie, assistenza legale e contabile amministrativa. Via Garibaldi 7, Telef. 51-172.

LAMIERE per copertura, silicate, nere, nuove e ricuperi, consulenziamo. Rigenerazione, via Parma 1, 6138

LAMIERE rigate, nere, zincate nuove e ricuperate vendo Ditt. Tanoni 55. Telefono 70-091. 2302

MACCHINARI in disinfezione, rotiami, arredare compro contanti. Ferrero. Telefono: 30-693. 1195

MACCHINARIO elettrico, materiale elettro antincendio, Cigna 9, Tel. 21-860.

MACCHINE lavorazione legno, nuove e d'occasione. SAET, via Giacosa. 8, Telefono: 662-911. T2369

OCCASIONE lotto orticoltrice trapanto solcatore tornio revolver limatrice bilanciatrice trapano banco mola smerigliatrice troncatrice garagrun vendo, Telef. 687-802.

TRASFORMATORI consegna pronta autotrasformatori provvisorio reattori, alternatori, dinamo, legg. Paulina Agliotta, Telefono 21-800. 871

I ARTIGIANATO L. 30 p. p.

BILANCE Berkel, Bizerba, altre marche, liquide 25-40.000; trillacarri, affettatrici, bascule automatiche, vendiamo. Del Milla 6, Tel. 30-004, Nizza 70. T2125

DITTA Malcrigo Pasquale esperienza cinquantenaria esegue lavori qualsiasi vostro progetto sacro, profano, massima celerità, garanzia, riparazioni, modifiche. Piazza Crispi 55. Telefonare 280-781.

PACCIANO [illegible] di mobili di assoluta concorrenza, interpellateci. Telefonare 343-613. F9791

GAS laboratorio rigenerazioni cassetti carbone trasformazioni gas liquidi, pezzi di ricambio. Corso Macchiavelli 35. Telefonare 86-534. B8274

MALORGIO Pasquale qualunque articolo artistico sacro, profano esegue, consegna rapida. Piazza Crispi 55, Tel. 280-781.

OCCHIALI protettivi confezione artigiana e riparazioni, consegna rapida. Piazza Crispi 55, Tel. 280-781.

PUBBLICITA' esaminai articoli materiali qualunque mole. Malorgio Pasquale, piazza Crispi 55, Telefonare 280-781.

RADIO riparazioni, laboratorio strozzatrici, pressi modicissimi. Ing. Bertoni, Mongiuerro, 11. Telef. 21-923.

8 SOC. CAP. REL. AZIEN. L. 40 p. p.

ABBIAMO, vera occasione, bottiglierie giudi bocce, alloggio, 1.500.000 trattabile, commerciale, S. Secondo 22. Telefonare 47-042, Trapino. M9260

ACCONCIATURE signora moderno altrasattissima bene avviato cedesi eccezionale facilitazione pagamento. Tel. 760-874

AFFARONE! Cedesi elegante negozio Madama Cristina, licenza, telefono, 1.500.000 telefonare 383-249. B9148

ACQUISTASI autorimessa centrale 80-100 più macchine. Telefonare 88-144.

AFFARONE cedesi caffè centrale 800.000 Reiset Alle. v. Nizza 7. F9634

AFFARONE rivendita legna con alloggio, centrale, cedesi. Telefonare 551-587.

AFFARONE urge cedere causa altri impegni centralissimo negozio con licenza mille, mobile ricambi, reddito ottimo, eventualmente vuoto lire 800.000 trattabili. Telefonare 284-280. 183

A Genova grande mobilificio centrale con attrezzature e mobili avviata ottima clientela cedesi massima serietà. Scrivere SPI, casella 24 G., Genova.

AGHELLERIA poiti consigli cede sana commerciabile avviata, Richiesta 1.400.000 trattabili. Condizioni: Telefonare 555-480.

ALBERGO sono Valpelline 16 camere, sala pranzo, gioco, bar ristorazione Alle sante cedesi ritiro comunardo affarone 4.200.000. Franz, Mercanti 9. F9[illegible]

ALBERGO 1.100.000, alloggio annesso 18.000, S. Secondo 22, agenzia Toppino, tel. 47-042. M9094

ALIMENTARIO, grande alloggio, pollaio, trasporti, 1.700.000. S. Secondo 22, Toppino, agenzia. Telefonare 47-042.

ARREDATISSIMO negozio cedesi condizioni ritiro abitabile 1.200.000 cedesi. Telefonare 49-411. L6023

AVVIATA cedesi bottiglierie ritiro compresi cedesi occasione. Gravenzola, Cavinia 40. 196

AVVIATISSIMO laboratorio valigeria, pelletteria con macchinario moderno, cedesi per maggior attività azienda. Scrivere cassetta 2321 SPI, Torino.

BUON interesse, più lavoro sicuro persona anche residente fuori Torino, cedesi 3-4.000.000 risparmiabili con all'anno. Scrivere cassetta 8050, SPI, Torino.

CAFFE' esportazione vini di buona avviatissimi, cedesi buone condizioni per ritiro commercio e vecchiaia. Corso Regina Margherita 148 bis. L6540

CEDESI gommista meccanico, drogheria, macelleria Reiset Alle, v. Nizza 7.

CEDESI licenza generi alimentari trasferibile 350.000 con intermediari. Telefonare 857-940. L6287

CEDESI, negozio avviatissimo confezioni signora. Telefono 555-794. F9814

CEDO agenzia profumerie vendibilissima clientela alto reddito, dimostrabile, scrivere cassetta 3048, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO bar causa trasferimento facilitare cedesi stato grezzo. Gravenzola, Cernaia 40. 196

CERCASI socio pratico vini, alimentari. Scrivere cassetta 8437, SPI, Torino.

CESSIONE [illegible] di forte incasso buona posizione alloggio cede. Urat, Giolitti 10.

CREDENZA cedesi magliaria [illegible] posto commerciale, avviato. Gravenzola, Cernaia 40. 196

FALLIMENTO cedesi negozio commestibili centro via Lagrange Torino. Telefonare al curatore 371-044.

FRAHA, Mercanti 9, cede panetteria grossissima buona clientela 4.000.000; drogheria bolletiere, angolare, fortissime incasso 4.200.000; latteria 350 litri 7.000.000; rivendita pane 120 kg. 4.500.000; alberge ristorazione stazione Porta Nuova: 7 milioni 500.000. 196

INDUSTRIA cerca finanziamento 4-5 milioni buona interessata, garantito ed eventuale impiego. Scrivere cassetta 8280, SPI, Torino. F9813

LATTERIE qualunque litraggio con alloggio cede Urat, via Giolitti 10. 874

MASSAGLIA, Cavour 10: cede lampadario, bar, bottiglierie, latterie, drogherie, commestibili ecc. ogni possibilità.

MECCANICO praticissimo riparazioni autoveicoli, attualmente titolare officina riparazioni, cerca miglioramento, cerca garzone autoriparatore. Telefonare 21-259. L6796

MEDICO disposto cerca collaborazione studio dentistico cercasi. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. L6504

NEGOZIANTE lana materassi e tessili buona clientela, cerca socio o persona disposta collaborare. Scrivere cassetta 8537 SPI, Torino. B9420

OCCASIONE piccolissimo emolumento, alloggio affitto 12.000, reddo 650.000. Toppino Italia 2, Secondo 22. M9270

OCCASIONI: urge cedere negozio biancheria e lanaramio. Telef. 51-307. L6910

OFFICINA avviata lavoro 4 persone cedo. Richiesta 1.800.000 trattabili. Tel. 863-480.

PANETTERIA vicinanze Torino 2 quintali resta panificazione cedo. Bacchetta, Alberi 29. F9377

PANETTERIA vicino Torino sicuro reddito cedesi difficoltà. Urat, Giolitti 10.

PARRUCCHIERE uomo, Bra, due posti, bello arredato, con alloggio, ottimo lavoro, cedesi 450.000 causa operazione. Reina, Bacchi 51. 1188

PASTE alimentari con alloggio, cede, avviatissime, occasione. Telefonare 48-401.

PITTORATRICE cede negozio con retro. Telefonare 23-830. L6760

PICCOLA industria lavoro sicuro clienti massima tranquillità cerca persone finanziatore maggior sviluppo. Scrivere cassetta 8047, SPI, Torino. M9230

PRIMARIA azienda alimentari cerca genti condizione negozi, limite offrirei se non proibitivi. Indicando referenze. Scrive a cassetta 2805, SPI, Torino.

ENTE filantropico tropicale 200.000.000 acquisto case qualunque tipo, possibilmente negozi; formulare offerta cassetta 1157, SPI, Torino. 916

IMPRESA costruisce molte belle case, villette, 500.000., vaste situazioni. Telefonare 777-167. F9[illegible]

IMPRESA vende ultimi alloggi due camere, ingresso, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, prezzi convenienti. Via Tripoli 16, interno 12. Telef. 323-385.

INDUSTRIALE acquista stabili affitti buoni capitale, capitale 100.000.000; trattative riservate, eventuale offerta cassetta 1136, SPI, Torino. 818

INVESTIMENTO capitale; vendo due grandi cantieri, reddito 90.000 annui, 1.000.000. Agenzia Bacco, Andrea Doria 5. 835

LIBERI, coppia vendiamo alberghi 1-2 camere, cucinino ingresso gabinetto. Chalifino 4. Valle 18-18. Telefonare 41-767. T1467

MURI negozio, fronti bianca, annesso retro, mq. 44 complessivi, adatto genere alimentare, vendesi 1.200.000. Agenzia Bacco, Andrea Doria 5. 835

MUTUANSI alloggi e stabili massima celerità «126», S. Quintino 6 bis. Telefono 33-040. T2121

NEGOZIO bellissimi, ottime posizioni, affittasi genere cicero affittasi, reddito stato 10%, vendiamo poco diverso. Studio Commerciale, corso Re Umberto 53. Telef. 47-830, 357-318. F3089

PAGANDO 6-7.000.000 seguisto alloggio San Salvario, Crocetta, Telef. 61-069.

PIEMONTESE, Nizza 17, acquista villetta 5-6 camere zona Francia, Santa Rita, Parella. Telefonare 61-722. 246

PIEMONTESE Nizza 17 acquista per conto terzi case blocchi semiblocchi, spese 30-50.000.000, possibilmente negozi. Telefonare 61-722. 246

PIEMONTESE, Nizza 17, acquista terreno costruzione case 40-50 camere pagamento contanti o alloggi, zona San Paolo Parella. Telefonare 61-722. 246

POLETTI, 46-963, prende case in fronte azienda anticipando 70 %, pagando premio mensile. 918

POLETTI, Giolitti 4, prende in amministrazione stabili, anticipando annualità affitto. 918

PRIVATO acquista da privato una casa camere cucina servizi buona costruzione bella posizione esente. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino. F9849

PRIVATO compera contanti alloggio 11 letti signorile 4, 4 camere servizi. Telefonare 86-562. 372

TERRENI civili industriali commerciali periferia Grugliasco vendesi piccoli lotti. Cavalli, Andrea Doria 15. 190

TERRENI civili industriali, vendo convenientemente zone diverse. Mondo, telefono 555-579. L6024

TERRENO fabbricabile mq. 7000, Barriera Lanzo, vendo, eventualmente frazione. Telefono 596-514. F9772

TERRENO mq. 2500 circa, dirimpetto cimitero Lucento strada Torino-Pinerolo con progetto approvato 27 camere L. 2500 mq. vendesi, facilitazioni. Carpignano, telefono 22-040. 879

UVAR vende signorili appartamenti due, sei camere, doppi servizi, corso Ortensio angolo corso Adriatico. 324

UVAR vende signorili appartamenti due camere, tinello, cucinino, servizi, via San Donato angolo via Cagliari e via Vidua. 804

UVAR vende economici appartamenti, ammezzato, terzo, bagno, piazza Matteotti angolo via Belgrado, una due camere, tinello, cucinino. 324

UVAR vende appartamenti due camere, tinello, cucinino, terzo, bagno, via Cigna, 1-3 ingresso servizi. Tel. 858-833.

UVAR vende ultimi alloggi due camere, tinello, cucinino, terzo, bagno, entrata, ripostiglio, prezzi convenienti. Via Tripoli 16, interno 12. Telef. 323-385.

INDUSTRIALE acquista stabili affitti buoni capitale, capitale 100.000.000; trattative riservate, eventuale offerta cassetta 1136, SPI, Torino. 818

INVESTIMENTO capitale; vendo due grandi cantieri, reddito 90.000 annui, 1.000.000. Agenzia Bacco, Andrea Doria 5. 835

LIBERI, coppia vendiamo alberghi 1-2 camere, cucinino ingresso gabinetto. Chalifino 4. Valle 18-18. Telefonare 41-767. T1467

MURI negozio, fronti bianca, annesso retro, mq. 44 complessivi, adatto genere alimentare, vendesi 1.200.000. Agenzia Bacco, Andrea Doria 5. 835

MUTUANSI alloggi e stabili massima celerità «126», S. Quintino 6 bis. Telefono 33-040. T2121

NEGOZIO bellissimi, ottime posizioni, affittasi genere cicero affittasi, reddito stato 10%, vendiamo poco diverso. Studio Commerciale, corso Re Umberto 53. Telef. 47-830, 357-318. F3089

PAGANDO 6-7.000.000 seguisto alloggio San Salvario, Crocetta, Telef. 61-069.

PIEMONTESE, Nizza 17, acquista villetta 5-6 camere zona Francia, Santa Rita, Parella. Telefonare 61-722. 246

PIEMONTESE Nizza 17 acquista per conto terzi case blocchi semiblocchi, spese 30-50.000.000, possibilmente negozi. Telefonare 61-722. 246

PIEMONTESE, Nizza 17, acquista terreno costruzione case 40-50 camere pagamento contanti o alloggi, zona San Paolo Parella. Telefonare 61-722. 246

POLETTI, 46-963, prende case in fronte azienda anticipando 70 %, pagando premio mensile. 918

POLETTI, Giolitti 4, prende in amministrazione stabili, anticipando annualità affitto. 918

PRIVATO acquista da privato una casa camere cucina servizi buona costruzione bella posizione esente. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino. F9849

PRIVATO compera contanti alloggio 11 letti signorile 4, 4 camere servizi. Telefonare 86-562. 372

TERRENI civili industriali commerciali periferia Grugliasco vendesi piccoli lotti. Cavalli, Andrea Doria 15. 190

TERRENI civili industriali, vendo convenientemente zone diverse. Mondo, telefono 555-579. L6024

TERRENO fabbricabile mq. 7000, Barriera Lanzo, vendo, eventualmente frazione. Telefono 596-514. F9772

TERRENO mq. 2500 circa, dirimpetto cimitero Lucento strada Torino-Pinerolo con progetto approvato 27 camere L. 2500 mq. vendesi, facilitazioni. Carpignano, telefono 22-040. 879

UVAR vende signorili appartamenti due, sei camere, doppi servizi, corso Ortensio angolo corso Adriatico. 324

UVAR vende signorili appartamenti due camere, tinello, cucinino, servizi, via San Donato angolo via Cagliari e via Vidua. 804

UVAR vende economici appartamenti, ammezzato, terzo, bagno, piazza Matteotti angolo via Belgrado, una due camere, tinello, cucinino. 324

UVAR vende appartamenti due camere, tinello, cucinino, terzo, bagno, via Cigna, 1-3 ingresso servizi. Tel. 858-833.

UVAR vende ultimi alloggi due camere, tinello, cucinino, terzo, bagno, entrata, ripostiglio, prezzi convenienti. Via Tripoli 16, interno 12. Telef. 323-385.

UVAR vende signorili appartamenti corso Unione Sovietica 53 da due a sei camere, doppi servizi. 294

UVAR presso ampi negozi in casa di nuova costruzione corso Ortensio angolo corso Adriatico. Vendo negozi con ampi retri via San Donato angolo via Cagliari e via Vidua. 324

UVAR, corso Palestro 10, vende mobili signorili appartamenti da una a cinque camere, corso Adriatico. 324

UVAR, corso Palestro 10, tel. 323-240/51 vende economici alloggi da una a cinque camere, doppi servizi, ogni comodità.

UVAR, corso Palestro 10, tel. 323-240/51 vende appartamenti e negozi ogni tipo rateandone il pagamento fino a cinque anni. 324

UVAR, corso Palestro 10, tel. 323-240/51 rivende le sue normali condizioni di vendita: 40% in contanti, 40% in rateazioni mensili fino a cinque anni; 20% mutuo semiliquenarsi. 324

VARAZZE 4 negozi Nizza vendo 2-4 camere libera abitazione, Vialba 12,30-17,30.

VENDESI bella casa rustico civile in Montanaro. Telef. 781-509. B9400

VENDESI o affittasi 2 camere, servizi, appartamento, comodità moderne, zona semicentrale signorile. Telef. 48-404.

VENDESI terreni, via Reaine 108, fronte sul 24. Telef. 31-915. L6793

VENDO terreno frazionato grande e piccoli lotti 22.000 mq., Regina Margherita. Telefono 761-905. B9578

VENDO terreno mq. 1200 angolo, fronte strada, via Isonzo 17. Telef. 61-922.

VENDONSI alloggi nuovi, soggiorno, camera, cucina, due camere, cucina, vicinanze Cast. Via Bologna 98. Visite 15-17.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

AFFITTASI locale industriale mq. 250, nuovo, luminoso, con annessi mq. 2000 circa, Frazione Regina Margherita, Cadore 5. B9641

AFFITTASI parifaria Grande 128 mq., tinello, cortile, alloggio, bellissima zona. Telefonare 30-000. L6782

AFFITTO negozi, retro, adatti farmacia, esportazioni, latteria, alimentari, macelleria, agenzie, zona porta nuova. Telefono 47-830. 8074

ZONA Crocetta affittasi grandissi locali ad uso adatti ufficio volendo anche qualche piccolo locale e cantina. Telefonare ore ufficio 885-621. 200

CERCASI magazzino mq. 1500 anche suddiviso. Scrivere cassetta 6231 SPI, Torino. B9631

LOCALE uso negozio, ufficio Porta Nuova, 30 mq. affittasi. Telef. 631-637.

NEGOZIO retro spaziosi, liberi subito, in corso, Scrivere specificatamente cassetta 2281, SPI, Torino. F9699

4 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

AFFITTASI alloggi affittasi 15.000-16.000-18.000, Garzoni, 8. Telefono 48. F9755

AFFITTASI alloggi affittasi alloggetto camera tinello cucinino 13.000 mensili. Donna, Garibaldi 30. 200

AFFITTASI alloggi affittasi S. Rita, stadio Comunale alloggi 2 camera tinello cucinino terzo piano. Donna, Gariba

Le speranze del football italiano hanno deluso

Clamoroso crollo della Nazionale giovanile

L'INGHILTERRA HA BATTUTO L'ITALIA PER 5-1

Messi k.o. a Londra i calciatori-primavera

LONDRA, giovedì sera.

Il campo del Chelsea era limpido, pulito e quasi rilucente, all'ora d'inizio dell'incontro. Di tratti di neve non ve ne erano nell'interno del rettangolo di gioco. Se la temperatura fosse salita di qualche grado, il rettangolo stesso si sarebbe convertito in una grande pozzanghera. Il freddo, essendo rimasto secco e pungente, la superficie non pregiudicò neppure una goccia di acqua: restò lucida e livida come ora, e la palla si comporterà sicura e non seguirà pesanti fino all'ultimo minuto.

Su quel terreno, duro come il marmo, gli inglesi giocarono con tacchetti di gomma, i nostri con tacchetti normali. Su di esso gli uomini della squadra locale arrivano a gruppetti prima dell'inizio dell'incontro, un po' per riscaldare la muscolatura, secondo la consuetudine russa, un po' per prendere dimestichezza, coperti della «tuta» ufficiale, con le speciali condizioni di ambiente. I nostri rimasero negli spogliatoi, scesero in campo in divisa all'ultimo istante e ascoltarono gli inni a capo scoperto.

Nell'incontro, gli italiani furono i primi a mettersi in azione, partirono forte, terrorizzarono subito e si mossero sempre con imbarazzo e con gioco malfermo. I loro avversari partirono piano, molto piano, e una volta che si sentirono tranquilli, non si fermarono più: giocano più veloci alla fine che non all'inizio dell'incontro, su quel terreno, ad un dato punto, pressoché a zero, a saltare, a girare su se stessi, a manovrare di precisione, con la stessa facilità come se avessero sparato su un campo primaverile, coperto di erbetta fresca o soffice.

Questa, in loro prima superiorità, quella dell'adattamento all'ambiente che li pose su una incontestabile piattaforma di vantaggio. Erano, in genere, più alti, più robusti, più prestanti dei nostri, per essendo, nel complesso, più giovani. Poi salirono fuori la superiorità tecnica e tattica, collegata naturalmente, se non proprio dipendente, col fatto di essere fisicamente padroni in campo. Ed allora la prestazione si innalzò di tono, con un crescendo quasi costante.

E allora si videro cose belle, cose che da tempo non si vedevano. Quell'Atyeo, che gioca nella terza Divisione e che la sua società — il «Bristol City» — ha rifiutato di cedere al «Liverpool» della seconda per ventimila sterline, mise in luce una tendenza al gioco in profondità, impressionante. L'altro mezz'ala, quello Rayner, che non ha che 19 anni e ha già giocato in tutte le compagini rappresentative che l'Inghilterra calcistica mette in piedi; lui comprese la maggiore, rivelò delle capacità di regista, di incasinatore di azioni da far sgranare tanto d'occhi. Tenne il gioco aperto su tutte le settantacinque yards di larghezza del fronte, lanciava or l'uno or l'altro dei suoi compagni di attacco ed aveva sempre idee nuove. E gioca in seconda Divisione, a ricordare, nelle masse singole e nei principi di manovra, qualcuno dei grandi nomi del passato.

E, dietro alla prima linea, quei due mediani interni che rispondono ai nomi di Flowers e di Edwards, rompevano e costruivano, difendevano e alimentavano come due stantuffi la movimento perpetuo. Il primo, che appartiene al Wolverhampton, aveva fornito Puskas della «Honved» a un mese prima: poteva dar fornire, ora, i nostri mezzali. Quanti anni sono che non si vedeva una squadra inglese giocare a quel modo? A nostra memoria molti anni, certamente. Ne erano sorpresi i critici, i giornalisti, i dirigenti britannici stessi. Un tutto nei tempi del passato.

E poi? Tutto, una mareggiata, ma travolta, come squadra, anche se qualcuno degli elementi di difesa si è ritirato di andare a fondo. Pareva quasi si dovessero condividere dalla tribuna le pene di quei poveri ragazzi costretti a un'impresa più grande di loro. Non si può rimproverare né criticare. Proclamarla come non si può dar severità imputazione agli errori loro, che hanno spianato la via ad alcune delle reti da essi subite. Se gli inglesi non segnavano quelle, ne segnavano altre di reti; ne hanno mancate diverse per un soffio.

E se l'arbitro, ai nostri ne ha annullata una di rete, a loro ne ha annullate due. E a loro non ha concesso un rigore per un «mani» di Corradi che ci fece trasalire tutti. Nella giornata, in quell'ambiente, contro quell'avversario, non c'era proprio nulla da fare per la squadra da noi mandata in campo. E con molta probabilità, ci sarebbe stato poco da fare anche per la sua consorella di statura maggiore, a pensare al gioco che essa aveva svolto domenica scorsa a Bari. E' l'inglesizzata che sta tornando su, mentre noi siamo ancora, sempre, sul piano di prima.

VITTORIO POZZO

A Londra: la difesa dei «verdi» in difficoltà. (Telefoto)

Rientro in Italia della nazionale giovani

LONDRA, giovedì sera.

La squadra nazionale giovanile di calcio è partita stamane, in treno, alle 10, da Londra. Domattina arriverà a Milano dove la comitiva si scioglierà.

Sulle pedane di Vercelli fuori-classe della scherma

Spadisti piemontesi e lombardi si daranno accanita, ma cavalleresca battaglia questa sera al Teatro Civico di Vercelli nella grande riunione schermistica di cui è organizzatore, animatore e protagonista l'olimpionico e campione del mondo a squadre, Franco Bertinetti.

Tutta la scrima del resto sarà un'autentica parata di campioni blasonati, di «assi» della pedana, i quali sotto i vigili occhi del presidente della F.I.S. ing. Bertolaia e del commissario tecnico della spada Battaglia, collauderanno la propria preparazione per le dure prove che li attendono (prima fra tutte il «Trofeo Spreafico» il 29 e 30 del corrente mese a Milano) e daranno spettacolo agli sportivi d'una città che nel maestro Visconti e negli olimpionici Marcello e Franco Bertinetti, Pezzana e Cantone vanta una superba, ininterrotta tradizione nello sport delle armi.

La manifestazione è imperniata sull'incontro a staffetta a venti stoccate Piemonte-Lombardia, a cui faranno degno contorno i match Re-Tassinari di spada e Spallino-Montorsi di fioretto, oltre all'assalto accademico di scherma tra il maestro di Stoccolma Kronlund e il nostro Dario Mangiarotti.

Un simpatico antipasto dunque, data la bilanciatezza combattiva dei due giovani spadisti speranze della specialità, e l'alta classe del lariano Spallino, «cridato» del fioretto a squadre, contrapposta all'atletica finezza del «biondino» del CUB-Torino sulla impegnativa distanza delle dieci stoccate.

Seguiranno quindi in pedana le due rappresentative regionali, da un lato Anglesio, Bertinetti, Dalfino, Renzo Marini, un quartetto poderoso e compatto; dall'altro l'olimpionico Edoardo Mangiarotti e il fratello Mario, Pavesi, Dellantonio, quanto di meglio può vantare lo spadismo lombardo all'avanguardia in campo nazionale. Saranno così della partita tutti i frequentatori del Lussemburgo, in un urto che farà scintille ed in cui potremo ammirare tutta la gamma del repertorio dell'arma triangolare, la preferita quale arma da duello, dinamica e di comprensione immediata.

Per chi suonerà l'ultimo trillo del campanello al limite della ventesima botta? E' un interrogativo piano di incognite, che nella sua incertezza costituisce forse il fascino principale.

Carlo Filogamo

Il programma: 1) Re CUB-Torino-Tassinari (Pro Vercelli) 8 stoccate spada; 2) Spallino (Canonese) - A. Monterosi (CUB-Torino) 10 stoccate fioretto; 3) maestro Kronlund (Stoccolma)-Dario Mangiarotti (Giardino-Milano) accademia di scherma; 4) Piemonte (Anglesio, Delfino, Bertinetti, R. Marini)-Lombardia (Edo e Mario Mangiarotti, Pavesi, Dellantonio) staffetta a 20 stoccate.

Anche l'azzurra Rossi nell'Autonomi a Legnano

Respinto il reclamo dell'Omsa Faenza — Trasmesso per tv

La Commissione di Appello e Disciplina della Federazione Pallacanestro ha respinto il reclamo dell'Autonomi della polisportiva azzurra Nika Rossi, già militante nell'Omsa Faenza, regolarmente quindi il reclamo presentato dalla Società emiliana. Pertanto la Rossi potrà essere inclusa nella formazione delle castellane torinesi che domenica difenderanno il primato del terzo di serie A nel campo del Bernocchi Legnano, campione d'Italia. Risulta che la gara Bernocchi-Autonomi sarà trasmessa per televisione.

Il drammatico ritiro di Castellotti a Buenos Aires

"Non ci vedo più!„ - Rientrati ieri i tecnici della Lancia - Elogi per Farina

Il caldo di Buenos Aires nel racconto diretto di chi ha richiesto un'iniezione.

«Non sono 1 quaranta all'ombra come da noi — racconta Navone appena rientrato dall'Argentina — è un forno che si distende su tutta una zona. Pensi che la domenica precedente al Gran Premio automobilistico, torturavano dall'autodromo distavia una trentina di chilometri dalla capitale. Il caldo era tale che abbiamo dovuto chiudere i finestrini dell'automobile».

«Aprirli, vorrà dire...».

«Macchè. Chiuderli. Parola d'onor... Con i vetri aperti entrava aria calda come da un "asciuga capelli". Soltanto un clima simile spiega le vicende drammatiche della corsa.

I primi quattro reduci della spedizione Lancia in Sud-America sono tornati ieri a godersi il "magnifico freddo" di Torino. Navone, capo collaudatore, Mattei e Daniele, capo e "vice" della sala prova, e Lavizzari, capo del montaggio, apprezzano ora i raffreddori invernali. Al confronto del caldo di solo sono uno scherzo.

«Avesse visto la formata di Castellotti al box — racconta Navone. — Il nostro pilota numero tre è arrivato con ritardo notevole sul tempo previsto. E' scaltato sul volante. Ha soltanto avuto la forza di mormorare: "Non ci vedo più!".

Navone, capo collaudatore

L'abilità del pilota non ha potuto porre alcun rimedio. Sul circuito "17 Ottobre" avevano corso al mattino in bicicletta, alle 14 le motociclette. Dalle prime non era caduto allo, dalle seconde sì. Quando alle 15 è stato dato il via alle auto la pista non era perfetta. Una macchina poi si era fermata all'entrata di una curva perdendo una grande quantità di olio. Gli addetti stavano gettando sabbia sopra la macchia quando è piombato Ascari che disgraziatamente era in testa. Se in quel momento fosse stato primo Gonzalez che tallonava l'italiano, sarebbe finito lui contro il muretto di protezione. Invece Ascari guidava il carosello a addio gara. Una piccola paurosa, un urto del presenti. Il pilota si è salvato, ma la gara per lui è finita».

I tecnici della Lancia hanno avuto parole di ammirazione per la bella prova di Farina. Al volante della Ferrari, il corridore torinese guadagnava circa due secondi per giro a Fangio, la cui macchina, come già era successo a Barcellona, denunciava la stanchezza nel finale. Il fratricamo argentino invece ha resistito con una tenacia ammirevole al caldo ed ha portato la sua Mercedes alla vittoria. Farina gli è stato degno rivale poichè la Ferrari che si è piazzata seconda ha avuto cinque cambi di guida (Gonzales, Farina, Trintignant, Gonzales e Farina). Senza queste disavventure la Casa di Maranello avrebbe forse potuto ripetere il colpo del Peña Rhin. La Lancia, come conformano i reduci dalla spedizione, non ha avuto fortuna, ma non ha demerito. Le sue vetture fin che uscite di strada o incidenti banali non le hanno fermate hanno dimostrato di andare benone. Anche il presidente Perón ha avuto parole di elogio per esse. Sia detto per inciso: il Capo della Repubblica Argentina è stato più volte sul percorso prima della gara, parlando in italiano con i corridori e con i tecnici. Quando la sua automobile personale aveva qualche cosa che non funzionava alla perfezione Perón andava dal meccanici di una Casa italiana per farsi mettere a punto il motore. Una prova di fiducia.

Esultanti (un po' troppo) i commenti della stampa inglese

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

I sentimenti che si vedono magnificamente stampare sui giornali inglesi, dopo la disfatta italiana sul campo di Stamford Bridge, sono facilmente immaginabili:

Alcuni titoli saranno sufficienti per dare una idea dell'intensità di questa esultanza. «La giovane Inghilterra ha travolto gli avversari!» annuncia su tutta la pagina il «Daily Herald», che aggiunge: «Svenduto le bandiere... stanno di nuovo marciando verso la cima». Anche il «Daily Mail» vuol vedere nella vittoria di ieri l'inizio della «rinascita» sportiva dell'Inghilterra e pertanto proclama: «Quel 5 a 1 ci addita la via verso le glorie di un tempo». Gli altri titoli sono più o meno dello stesso tono. «Viva l'Inghilterra!» grida il «News Chronicle» e «L'Italia messa fuori combattimento». I giovani vendicano la sconfitta di Bologna» proclama il «Daily Mirror».

Nei lunghi articoli che si snodano sotto questi titoli non si leggono soltanto complimenti ai vincitori e critiche ai vinti: parole dure, ironiche, beffarde contro la squadra italiana sono commiste a quella che è la pura cronaca sportiva, e la lettura è sovente tutt'altro che gradevole.

Si vedono così gli italiani meccanicamente asciutti: 1) d'aver giocato pesantemente e scorrettamente; 2) d'aver tentato di salvarsi ricorrendo alla «illegale» sostituzione di un giocatore.

Leggiamo, ad esempio, in cronaca della partita pubblicata dal «Daily Herald» e firmata Clifford Webb: «I nostri brillanti giovani non solo hanno agonizzato l'Italia, ma hanno inoltre dimostrato di saper mantenere la calma anche di fronte a certe cariche coi violento che nessun arbitro inglese avrebbe perdonato. Essi non si sono lasciati neppure turbare dal vecchio trucco di chiamare in campo, improvvisamente, una riserva: in realtà i nostri ragazzi hanno battuto dodici giocatori, due dei quali d'età superiore ai 23 anni, di 42, infatti, Dalfino, dopo un segnale fattogli dall'allenatore e pur non avendo vicino un solo avversario, repentinamente si piegava. Bacci era già pronto ed entrava in campo quando Dalfino ne stava ancora uscendo. L'arbitro non fu mai consultato. Fu una aperta violazione dei regolamenti».

Lo stesso più o meno scrive il liberale «News Chronicle» e, quindi, non lo ripeteremo. Riferiamo invece quanto scrive Desmond Hackett, sul «Daily Express», il giornale che usa il tono più derisorio.

«L'Inghilterra, la nostra giovane Inghilterra, non ha battuto le giovani speranze d'Italia... le ha paralizzate, le ha rimandate a casa a testa bassa, messe quasi in lacrime. Ciò che è soprattutto motivo di gaudio è che abbiamo sconfitto gl'italiani senza ricorrere a nessun trucco, nessun espediente, soltanto con «calcio puro». Quando gl'italiani si sono accorti invece che non potevano vincere, essi hanno fatto ricorso alla spinta, al trattenere delle maglie, a tutte insomma le astuzie vecchie consuetudini continentali. I nostri ragazzoni hanno allora smobilitato accennatito a scarabbiare con i loro avversari qualche cordiale carica, spalla contro spalla. Ma ecco subito levarsi un grande strepito da quegli bianchi bambini italiani!».

MARIO CIRELLO

AL VALENTINO: INIZIO ORE 21

I "Diavoli Rossoneri„ contro l'Hockey Fiat

Nuova manifestazione hockeistica questa sera al «Palazzo del Ghiaccio». Ospite della squadra dell'Hockey Fiat sarà questa volta la compagine dei «Diavoli Rossoneri» che allineranno la pista oltre al maggiore Ott, anche la «difesa» Bocchetti.

Il contrasto fornirà ad entrambe le squadre utili indicazioni per le prossime gare che saranno chiamate a sostenere. I biancorossi torinesi infatti si impegneranno intensamente in vista della duplice prova che li attende sabato 22 e domenica 23 prossimi a Briançon mentre i milanesi sorcheranno di trovare una buona condizione di forma per poter affrontare ben preparati i duri scontri per la retrocessione che li attendono.

Sulla lista della compagine torinese dovrebbe pure essere prenotato anche il canadese Jerry Copolo che, terminata la tournée con il Milano-Inter, ha annunciato il suo arrivo a Torino entro oggi. La gara avrà inizio alle 21.

La Coppa dell'Industria

Il Comitato promotore della Coppa dell'Industria ha affidato al Centro Sportivo Fiat l'organizzazione dell'edizione 1955 della classica manifestazione sciistica, che si svolgerà a Torino, la data che verrà stabilita d'accordo con la FIDAL.

Fiorentina in «esilio»

DOPO GLI INCIDENTI COL BOLOGNA DUE GIORNATE DI SQUALIFICA AL CAMPO

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Bologna risalire all'incontro Legnano-Bologna di tre anni fa, turbato dall'invasione del campo e dall'aggressione nei confronti dell'arbitro Tassini, per rintracciare nella serie A incidenti rimili a quelli lamentati il 9 gennaio allo Stadio fiorentino, solitamente capitale. Il giovane arbitro Campanati, a differenza del malcapitato collega veronese, che nei pressi della stazione centrale di Milano venne selvaggiamente malmenato da alcuni sconosciuti, i quali gli fracassarono la dentiera in bocca, se l'è cavata con poco (una bottiglietta infrantasi contro il braccio che egli aveva sollevato a difesa del viso e un violento ceffone infertogli da un commissario di P. S. per mettersi in salvo mentre continuò di sentenziare), che avevano fatto irruzione in campo dal settore dei popolari, correvano verso il sottopassaggio con l'evidente intenzione di bloccargli l'uscita).

Ma l'invasione c'è stata, dopo incidenti di ogni genere, o poichè il commissario di campo, preciso ed esauriente nel suo rapporto, ha descritto ed elencato con implacabile severità anche quello che il direttore di gara nel rapporto, nel supplemento di rapporto e nelle deposizioni verbali, aveva omesso o taciuto, il campo della Fiorentina è incorso nella squalifica per due giornate effettive di gara, e ciò significa che fino al 27 febbraio la capitale della Toscana rimarrà senza partite di campionato.

Difatti, dopo l'incontro fissato per domenica prossima con l'Inter allo stadio di San Siro, la squadra viola giocherà in campo neutro contro la Triestina e successivamente sarà di scena a Catania e a Novara per tornare su terreno neutro contro la Lazio.

Poichè l'ultima volta in cui i viola giocarono a Firenze fu il 2 gennaio appunto contro il Bologna nella partita rimasta incompiuta, per quasi due mesi il pubblico fiorentino sarà condannato alla nefanda astinenza.

Meno male che circostanziato fu il commissario di campo per quanto concerne gli episodi provocati dalla folla, l'arbitro milanese Campanati ha invece riferito minutamente sulle cause che portarono all'espulsione del terzino Magnini.

Prima quasi lancia una volgare ingiuria tipicamente toscana ma terribilmente (nel rapporto arbitrale è però riportata testualmente) e poi la sfida: «Provi a mandarmi fuori, se ha il coraggio».

Magnini, due maglie, un premio e una punizione: come azzurro egli ha ricevuto a Bari 150 mila lire e una medaglia d'oro in ricordo di Italia-Argentina, come giocatore viola è stato squalificato per tre domeniche in seguito agli incidenti di Fiorentina-Bologna

Evidentemente Magnini deve aver perduto la testa in quel momento, perchè i suoi precedenti disciplinari sono risultati ottimi; ma, appunto per questo, la Lega si è limitata a tre giornate di squalifica, altrimenti la punizione sarebbe stata assai maggiore. Il centro sostegno Rosetta è stato invece multato con 25 mila lire per protesta nei confronti dell'arbitro (una bonomelà nel quadro generale della turbolenta partita).

Naturalmente il Bologna, che conduceva col punteggio di 3-1 al momento della sospensione, ha poi fruito dell'art. 29 (ex 28) che gli assegna la vittoria d'autorità per 2-0.

Nel suo reclamo la Fiorentina aveva sostenuto: 1) che l'arbitro, al momento della partita, non si trovava in normali condizioni fisiche e psichiche; 2) che pochi spettatori scavalcarono la rete di protezione quando il direttore di gara si trovava in campo; mentre il grosso fece irruzione all'interno della parte dei popolari quando l'arbitro era già al sicuro; 3) che i dirigenti e i giocatori locali fecero quanto era umanamente possibile per tutelare l'arbitro e i due segalinee, provvedendo anche a raffrenare i servizi di ordine pubblico; 4) che le deplorevoli complicazioni della giornata meritavano di essere giudicate con clemenza.

Le argomentazioni dei due primi punti non hanno potuto reggere, perchè un autorevole membro della Commissione Arbitri Nazionale presente alla partita ha giudicato ottimo l'operato del direttore di gara e perchè le documentazioni fotografiche e soprattutto quanto riferito dal commissario di campo (di Verona) hanno smentito tutto; delle ragioni addotte sul 3° e 4° punto è stato invece tenuto debito conto.

Il grave verdetto non è stato emesso all'unanimità perchè in sede di votazione qualche consigliere rimasto in minoranza si è opposto, ritenendolo eccessivamente severo; comunque la Fiorentina potrà ricorrere.

Leo Cattini

Reazioni toscane

Firenze, giovedì sera.

Le decisioni della Lega Nazionale in merito alla partita Fiorentina - Bologna hanno destato enorme impressione negli ambienti sportivi cittadini. Non che si pensasse che il tribunale calcistico milanese potesse o volesse concedere una generosa amnistia agli incidenti clamorosi di quella disgraziata giornata, ma nessuno certo pensava a tanta severità.

Quando ieri sera la radio ha data comunicazione della squalifica del campo fiorentino per due giornate e del giocatore Magnini per tre, molti sportivi di Firenze hanno certo pensato all'arbitro Campanati di Milano, che viene, ed a ragione, considerato il primo responsabile dei fattacci del Comunale. Nessuno qui a Firenze intende minimizzare la gravità degli episodi, ma certamente — si dice — la Lega non ha tenuto conto della provocazione grave. Campanati è andato assolto, mentre condannata è stata soltanto la Fiorentina.

Gli sportivi toscani non concepiscono poi come il tribunale calcistico non abbia tenuto conto dei precedenti che danno a Firenze il merito di... città incensurata.

Ma è inutile recriminare ormai, purtroppo le leggi che regolano l'attività calcistica sono quelle che sono,

Previste ad Aosta le dimissioni in massa

Stasera si riunisce l'assemblea della società calcistica

Dal nostro corrispondente

Aosta, giovedì sera.

Vivissima è l'attesa negli ambienti sportivi della città e della Valle per l'assemblea generale della Società sportiva Aosta, che si terrà stasera al palazzo del C.A.I.

Per quanto l'ordine del giorno di questa riunione straordinaria porti come unico oggetto di discussione la approvazione del nuovo statuto sociale, è indubbio che vi sarà battaglia tra le varie correnti in seno al sodalizio rosso-nero, dato il particolare momento di crisi. La situazione venutasi a determinare col comportamento non certo brillante della squadra aostana nell'attuale campionato di IV Serie necessita di una chiarificazione atta a ristabilire la fiducia e a riportare la traballante navicella rosso-nera in acque meno infide della classifica.

Per questo è prevedibile un acceso scontro nel corso della riunione di stasera.

Va posto in rilievo innanzitutto che il pubblico sportivo di Aosta, abituato ai grandi successi dello scorso anno che portarono alla vittoria nel campionato è divenuto oltremodo esigente. Si ritenuta forse che il salto alla serie C mancato per un soffio l'anno scorso dovesse però realizzarsi in questo campionato. Purtroppo quelle speranze, che erano andate maggiormente alimentandosi con la costruzione del nuovo stadio comunale, andarono deluse da alle prime battute del campionato, quando cioè ci si accorse che gli acquisti effettuati nell'estate per sostituire i partenti non erano stati fatti con buona oculatezza.

Cominciarono così le prime reazioni di malcontento della folla, che andavano a mano a mano ampliandosi e determinando la crisi nel consiglio quando la commissione tecnica diede le dimissioni.

Tuttavia è chiaro che l'impostazione della squadra rosso-nera è stata errata e quindi può essere giustificata anche la insoddisfazione degli sportivi di fronte alla grave posizione in cui versa la formazione aostana. Certamente nella riunione di stasera molti punti finora oscuri verranno portati alla luce e saremo pertanto in grado di dare un giudizio più completo.

L'assemblea dunque esaminerà il nuovo statuto e se sarà approvato è logico pensare che vi saranno le dimissioni dei vecchi consiglieri. La assemblea dovrà conseguentemente pronunciarsi e sulla costituzione di un comitato provvisorio o su immediate elezioni del nuovo consiglio. Si propende generalmente — dato il tempo assai stretto a disposizione — per la prima ipotesi. Un gruppo di soci ha già provveduto alla consultazione di nomi assai noti nel campo dell'industria, di professionisti e di noti sportivi, compilando una lista che si assumerebbe l'immediato impegno di riunire l'ambiente sociale e di puntare mediante acquisti di giocatori a una serie di prestazioni positive. Non si escludo la eventualità di qualche grosso colpo a sorpresa, consistente nel defenestramento di uomini finora assai rappresentativi dello sport locale.

S. F.

I campionati torinesi sulle nevi del Sestriere

Una caccia alla volpe in sci

Organizzati come sempre dallo sci CAI-Uget, in collaborazione con lo S. C. Sestriere, domenica prossima avranno luogo al Sestriere i campionati torinesi di sci. L'ormai classica manifestazione comprenderà una gara di mezzofondo maschile (km. 10, partenza in linea), una di slalom gigante maschile e una di slalom gigante femminile. Sono in palio la Coppa Città di Torino e il Trofeo Giorgio Rosenkranz, in memoria dell'alpinista torinese scomparso sul Monte Api, nell'Himalaya.

Come sempre, si prevede una vasta partecipazione di concorrenti. Le iscrizioni si ricevono fino a stasera giovedì presso l'Uget, in Galleria Subalpina.

La manifestazione del Sestriere sarà preceduta sabato da una interessante gara di qualificazione nazionale (discesa e slalom) in programma a Bardonecchia. Domenica, inoltre, avrà luogo a Sportilia, organizzata dal locale Ski Club, una prova nazionale di staffetta pel Trofeo Caretta mentre nella zona della Capanna Mautino lo Ski Club Torino farà svolgere la sua tradizionale «caccia alla volpe». Le iscrizioni si ricevono fino a domenica venerdì: «volpe» sarà il noto scrittore dott. Aldo Tasca.

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.

Ecco le principali ragioni per le quali gli uomini di successo preferiscono la Crema da Barba Palmolive: l'81% trova che "consente una rasatura più facile, più confortevole" - il 76% che "il rasoio scorre più rapido" - il 71% "rasatura perfetta" - l'80% "lascia la pelle più morbida".

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Tubo grande L. 200 - Tubo medio 120

COMMERCIANTI • FUNZIONARI • BANCHIERI • ATTORI • DIRIGENTI • SPORTIVI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

AL FESTIVAL DI PUNTA DEL ESTE

Il cinema italiano piace nel Sudamerica

Grazie a «Pane, amore e fantasia» Marisa Merlini si è acquistata una grande popolarità
Buone accoglienze anche a «Sesto continente» - L'arrivo degli attori e registi francesi

Nostro servizio particolare

Punta del Este, giovedì sera.

La folla dei fans che attende in permanenza l'arrivo dei divi ha avuto oggi soddisfazioni allorchè dalle lussuose automobili della organizzazione del Festival cinematografico internazionale è sceso la delegazione francese del festival: «Questi incontri tra gli artisti di tutto il mondo — ha detto — favoriranno lo scambio dei punti di vista tra i colleghi di ogni latitudine e di differenti temperamenti, poichè l'arte cinematografica riflette la influenza del clima, della evoluzione sociale e della cultura», e le passioni umane, per il francese «Edella aveva sette figlie» e l'americano «Ammutinamento del Caine» già noto in Italia.

La maggior parte delle delegazioni convenute a Punta del Este è alloggiata all'albergo S. Rafael che è ritenuto uno dei più eleganti del mondo. Qui stanno ora le delegazioni tedesca, argentina, spagnola, inglese, francese, brasiliana e svedese. Quest'ultima è rimasta un po' isolata dalle altre per le difficoltà linguistiche che incontrano gli svedesi. La delegazione italiana si trova con quella statunitense nel Bungalow «La vidriera», sede del più importante Club del luogo.

Albert Y. Bluenose

Marisa Merlini in le valigie in albergo

Punta del Este, giovedì sera.

La folla dei fans che attende in permanenza l'arrivo dei divi ha avuto oggi soddisfazioni allorchè dalle lussuose automobili della organizzazione del Festival cinematografico internazionale è sceso la delegazione francese del festival: «Questi incontri tra gli artisti di tutto il mondo — ha detto — favoriranno lo scambio dei punti di vista tra i colleghi di ogni latitudine e di differenti temperamenti, poichè l'arte cinematografica riflette la influenza del clima, della evoluzione sociale e della cultura», e le passioni umane, per il francese «Edella aveva sette figlie» e l'americano «Ammutinamento del Caine» già noto in Italia.

La maggior parte delle delegazioni convenute a Punta del Este è alloggiata all'albergo S. Rafael che è ritenuto uno dei più eleganti del mondo. Qui stanno ora le delegazioni tedesca, argentina, spagnola, inglese, francese, brasiliana e svedese. Quest'ultima è rimasta un po' isolata dalle altre per le difficoltà linguistiche che incontrano gli svedesi. La delegazione italiana si trova con quella statunitense nel Bungalow «La vidriera», sede del più importante Club del luogo.

Grazie a «Pane, amore e fantasia» Marisa Merlini si è acquistata una grande popolarità. Buone accoglienze anche a «Sesto continente». Il cinema italiano piace nel Sudamerica. L'arrivo degli attori e registi francesi. Il cinema italiano piace nel Sudamerica. Grazie a «Pane, amore e fantasia» Marisa Merlini si è acquistata una grande popolarità. Buone accoglienze anche a «Sesto continente». L'arrivo degli attori e registi francesi. Il cinema italiano piace nel Sudamerica. Grazie a «Pane, amore e fantasia» Marisa Merlini si è acquistata una grande popolarità. Buone accoglienze anche a «Sesto continente». L'arrivo degli attori e registi francesi. Il cinema italiano piace nel Sudamerica. Grazie a «Pane, amore e fantasia» Marisa Merlini si è acquistata una grande popolarità. Buone accoglienze anche a «Sesto continente». L'arrivo degli attori e registi francesi.

Jean Claude Pascal, che agli occhi della ammiratrici è apparso visibilmente affaticato dal lungo viaggio in aereo, ha parlato per qualche minuto ai giornalisti. «Amitutto — ha detto — desidera ringraziare il pubblico argentino per la generosa e spontanea manifestazione di benvenuto che ha voluto dare alla nostra delegazione».

Dopo aver spiegato il ritardo con cui è giunto perchè trattenuto a Parigi da improrogabili impegni professionali, Pascal ha parlato della cinematografia francese che «con le sue iniziative rivoluzionarie — egli ha detto — ha saputo dare una impronta di coraggioso realismo affrontando i problemi umani nella loro cruda realtà».

Anche la svedese Elsa Wits, superando le difficoltà dovute alla lingua, ci ha riferito le proprie impressioni sul cinema italiano. E' stato un autentico arrembaggio per la caccia degli autografi. In particolare si sono stati presi di mira Marina Vlady, Colette Ripert ed Elena Makos che con la loro piccante grazia parigina hanno aggiunto una vivace nota di animazione; ma anche l'attore Jean Claude Pascal ed il produttore regista Leon Joannon non sono stati risparmiati dagli ammiratori.

Jean Claude Pascal, che agli occhi delle ammiratrici è apparso visibilmente affaticato dal lungo viaggio in aereo, ha parlato per qualche minuto ai giornalisti. «Amitutto — ha detto — desidera ringraziare il pubblico argentino per la generosa e spontanea manifestazione di benvenuto che ha voluto dare alla nostra delegazione».

Dopo aver spiegato il ritardo con cui è giunto perchè trattenuto a Parigi da improrogabili impegni professionali, Pascal ha parlato della cinematografia francese che «con le sue iniziative rivoluzionarie — egli ha detto — ha saputo dare una impronta di coraggioso realismo affrontando i problemi umani nella loro cruda realtà».

Anche la svedese Elsa Wits, superando le difficoltà dovute alla lingua, ci ha riferito le proprie impressioni sul cinema italiano. E' stato un autentico arrembaggio per la caccia degli autografi. In particolare si sono stati presi di mira Marina Vlady, Colette Ripert ed Elena Makos che con la loro piccante grazia parigina hanno aggiunto una vivace nota di animazione; ma anche l'attore Jean Claude Pascal ed il produttore regista Leon Joannon non sono stati risparmiati dagli ammiratori.

Jean Claude Pascal, che agli occhi delle ammiratrici è apparso visibilmente affaticato dal lungo viaggio in aereo, ha parlato per qualche minuto ai giornalisti. «Amitutto — ha detto — desidera ringraziare il pubblico argentino per la generosa e spontanea manifestazione di benvenuto che ha voluto dare alla nostra delegazione».

Dopo aver spiegato il ritardo con cui è giunto perchè trattenuto a Parigi da improrogabili impegni professionali, Pascal ha parlato della cinematografia francese che «con le sue iniziative rivoluzionarie — egli ha detto — ha saputo dare una impronta di coraggioso realismo affrontando i problemi umani nella loro cruda realtà».

Anche la svedese Elsa Wits, superando le difficoltà dovute alla lingua, ci ha riferito le proprie impressioni sul cinema italiano. E' stato un autentico arrembaggio per la caccia degli autografi. In particolare si sono stati presi di mira Marina Vlady, Colette Ripert ed Elena Makos che con la loro piccante grazia parigina hanno aggiunto una vivace nota di animazione; ma anche l'attore Jean Claude Pascal ed il produttore regista Leon Joannon non sono stati risparmiati dagli ammiratori.

DOMANI AL TEATRO CARIGNANO

L'ammiraglio Jachino ai «Venerdì letterari»

L'ammiraglio Jachino

I «Venerdì letterari» dell'Associazione culturale italiana riprendono domani al Carignano, alle ore 18, con una conferenza dell'ammiraglio Angelo Jachino che parlerà delle sue esperienze di [illegible] di mare, di politico e di diplomatico.

L'ammiraglio Jachino è nato a San Remo il 24 aprile del 1889. Durante la prima guerra mondiale fece parte degli Stati maggiori di alti comandi navali ed ebbe anche il comando di siluranti guadagnandosi una medaglia d'argento al valor militare. Nel 1923 parte per l'Estremo Oriente e, dapprima comandante del distaccamento della Marina a Pechino, è successivamente nominato addetto navale presso quella Legazione. Rientrato in patria nel 1928, l'anno seguente gli fu assegnato il comando di una squadriglia di cacciatorpediniere. Fu quindi addetto navale a Londra e comandante dell'incrociatore «Diaz». Promosso nel 1935 contrammiraglio, abbe il comando di due gruppi leggeri finchè, ottenuto il grado di ammiraglio di divisione, gli venne affidato il comando della prima divisione navale e quindi quello della divisione Sousla Comando sull'incrociatore «Da Giussano». Venne promosso ammiraglio di armata mentre era al comando dell'Accademia navale di Livorno. Dall'8 dicembre 1940 è stato Comandante della flotta in mare e nel 1943 gli fu affidata la carica di presidente del Comitato degli ammiragli.

L'ammiraglio Jachino è assai noto anche per i suoi studi teorici, per i quali fu premiato con medaglia d'argento di 1.a classe, ed è autore di importanti studi sull'impiego del naviglio sottile e subacqueo e degli aerei. Oltre alla collaborazione tecnica a riviste specializzate ha scritto due libri che hanno avuto notevole successo: «Gaudo, Matapan» (1947) e «Le due Brin» (1953).

Martedì all'Alfieri «La dodicesima notte»

Martedì 25 gennaio, al teatro Alfieri, la compagnia stabile del Teatro di via Massimi, diretta con «La dodicesima notte», di Shakespeare, replicata a Milano per 70 sere consecutive con un'affluenza di quasi 60.000 spettatori, i ruoli principali sono sostenuti da Laura Adani (Viola e Sebastiano), Memo Benassi (Malvolio), Gianrico Tedeschi (il buffone Feste), Lia Zoppelli (Olivia), Carlo D'Angelo (Antonio), Romolo Costa (sir Andrea), Glauco Mauri (sir Tobia), Nando Gazzolo (Orsino) e Laura Rizzoli (Maria).

Come è noto, lo spettacolo è stato messo in scena da Renato Castellani, il regista di «Due soldi di speranza» e di «Giulietta e Romeo». Le scene e i costumi sono di Mario Chiari, le musiche di scena e le canzoni di Roman Vlad.

La bisbetica domata

Baciami Kate! *di George Sidney* - Riccardo Cuor di Leone *di David Butler*

Fred Graham, cantante di Broadway, è ancora innamorato della sua ex-moglie Lilli Vanessi, un carattere da pigliarci con le molle. Tanto fa che riesce a persuaderla a tornare a lavorare con lui in una versione musicale della *Bisbetica domata* di Shakespeare. Ma più la fatica che gli ci è voluta per vincere le resistenze dell'ostinata signora, non promette nulla di buono... I guai cominciano, anzi ricominciano quando Fred riceve da un mazzo di fiori a Lois Lane, una bella dancatrice che dovrà sostenere nella commedia la parte di Bianca, sorella della indemoniata Caterina. Il mazzo è consegnato per sbaglio a Lilli, ed essa scopre che non è dedicato a lei quando già il sipario è alzato e la gloconda vicenda di Caterina e il Petruccio è già cominciata. Ne consegue che essa si mette a far la parte della bisbetica con un estro, un mordente speciali, rivogando al suo compagno gomitate, stinchetti e ceffoni, che non hanno nulla di simulato. Lo stesso fa Petruccio, cioè Fred, scalmanandosi senza pietà. Così la commedia riesce piena di naturale e recitata per metà e soggetto. Poi le stesse liete fine che suggella i casi di Petruccio e di Caterina, arride anche a quelli dei loro due interpreti.

Kiss me Kate, interpretata da Kathryn Grayson, Howard Keel, Ann Miller e Keenan Wynn, con musiche e canzoni di Cole Porter, ebbe a risaputo nel filo conduttore, è vivace, avvincente e di molto buon gusto, nella parte che rifà la «Bisbetica domata» in chiave di balletto.

-Con *Riccardo Cuor di Leone*, un «cinemascope» diretto da David Butler, continua la serie dei film cavallereschi, oggi tanto in voga. Tratto, come *Ivanhoe*, da un romanzo di Walter Scott, narra le trame ordite da perfidi alleati contro il capo dei Plantageneti che muove alla conquista di Gerusalemme: l'amore del Saladino per la bella Edith, figlia del re inglese, quello di lei per un giovane scudiero, e altro ancora, non poco e nessun rispetto per quella che è la storia della terra crociata, ma con grande baldanza spettacolare e una disinvoltura quasi da western trasportato in Terra Santa. Con George Sanders (Riccardo) e Rex Harrison (il Saladino), sono Virginia Mayo e Laurence Harvey.

p.

Un festival del balletto per l'« Estate genovese »

Genova, giovedì sera.

Un grande festival internazionale del balletto avrà luogo durante la prossima estate al parco di Nervi. L'annuncio è stato dato ufficialmente dal vice sindaco di Genova, prof. De Andrè, nel corso della prima riunione degli esponenti dei maggiori enti cittadini costituenti l'« Assemblea dell'Estate manifestazioni genovesi ».

Al festival parteciperanno alcuni tra i maggiori complessi di ballo del mondo. Trattative sono in corso per assicurare la partecipazione del balletto «Kabuki» di Tokio, di quello del marchese De Cuevas, del «New York City Ballet», di un grande complesso di ballo italiano appositamente costituito. Gli organizzatori sperano di poter assicurare al Festival anche la partecipazione del balletto «Bolshoi» di Mosca.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 20 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 7, m. 667,5). — Ore 12: Giornale - 12,15: Album musicale - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra Milleluci diretta da William Galassini - 17,30: Preludi e Concerto per pianoforte ed orchestra n. 2 in sol minore » - 18,15: Nino Impallomeni e il suo sestetto - 18,50: Aspelli, costumi e tradizioni d'oggi in ogni paese - 19,45: Pattinaggio artistico - 19,50: Cronache dei mari: dischi - 20: Orchestra diretta da Armando Fragna - 20,30: Giornale - radiosport.

Ore 21: Il convegno dei cinque - 21,45: Gianni Ferrio e la sua orchestra, cantano Teddy Reno, Marisa Brando e il Quartetto Radar: Duvalli-Brodsky e Gentile in », Testoni-Panzeri-Marchetti: « La luna mi ride », Mariella-Esposito: « Sei come... » « tu mio », Dischi-Cichellero: « A Vera Cruz », Garinei-Giovannini-Kramer: « Bella, vieni più presto sola », Deasi-Webb: « Delicious », Lara: « Granada » - 22,15: Maschere italiane, a cura di A. G. Bragaglia e G. D. Ciampi: « Arlecchino », compagnia di prosa di Roma; regia di Nino Meloni - 22,45: Musiche inedite di Gioacchino Rossini, arrangiate da Alfredo Bonaccorsi: 1) Bohémiliana da ritmi da Noël à Plaisance; 2) Marche et réminiscences pour mon dernier voyage; 3) Petit train de plaisir; 4) Giuseppe Mascioli fantasmagorie - 23,18: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino 11, m. 257,2, Torino m. r. 1, Milano 2, Bolzano 3, Trieste 4, Genova 5, Firenze 6, Roma 7, Napoli 8, Bari 9, Palermo 10, Cagliari 11, Milano 12, Torino 13, Genova 14, Roma 15, Napoli 16, Bari 17, Palermo 18, Cagliari 19, Milano 20, Torino 21, Genova 22, Roma 23, Napoli 24, Bari 25, Palermo 26, Cagliari 27, Milano 28, Torino 29, Genova

ULTIME NOTIZIE

Rivelazioni sullo spionaggio tedesco

Il rapitore di Otto John prigioniero a Berlino-est

Non può uscire di casa - Giorni addietro il medico ha aggredito le guardie addette alla sua sorveglianza ed ha tentato di fuggire nella zona alleata - I russi gli hanno rifiutato un salvacondotto per tornare nel mondo occidentale

Nostro servizio particolare

Bonn, giovedì sera.

Il personaggio n. 2 dell'affare Otto John, il dottor Wolfgang Wohlgemuth, accusato di avere spinto l'ex-capo del controspionaggio federale a varcare la cortina di ferro grazie a uno speciale «trattamento medico psicologico», vive nei settori orientali di Berlino, e più precisamente nella Prachtstrasse.

Nel riferire questa notizia, che dovrebbe servire a chiarire l'oscura sorte toccata al misterioso dottor Wohlgemuth, il più diffuso giornale della Germania occidentale *Bild-Zeitung* (un milione e mezzo di copie al giorno) scrive che giorni orsono il medico ha aggredito i suoi custodi, due agenti della polizia segreta comunista incaricati di sorvegliare la sua abitazione.

Non si sa bene come sia andata la faccenda. Sta di fatto che Wohlgemuth, detto familiarmente «Wowo», ha picchiato i suoi guardiani. C'è chi sostiene che questo sia stato un tentativo di fuga dal medico (adesso la sorveglianza è stata raddoppiata).

«Wowo» vive in un appartamento di quattro stanze ben arredato, una specie di «gabbia dorata» e non può parlare con chicchessia. Sembra però che le autorità comuniste lo trattino come un pericoloso capito di riguardo e che la sua tavola sia sempre ben imbandita con caviale e champagne. E' con lui la sua segretaria, Annemarie W., un altro personaggio coinvolto nell'affare John.

Annemarie, che vive anche essa rinchiusa nella gabbia dorata (si tratta di una giovane donna molto piacente), scrive intanto ai clienti del dottor Wohlgemuth che si trovano nei settori occidentali della città per reclamare certi pagamenti. Naturalmente i clienti fanno orecchie da mercante e dicono che se il dottore vuole i quattrini deve andare a prenderseli nei settori occidentali.

«Wowo», a quanto pare, ha insistito ancora per avere dalle autorità federali un salvacondotto che gli consenta di tornare nel mondo occidentale. I tentativi fatti a suo tempo attraverso persone filocomuniste, sono stati ancora ripetuti. Si sa però che contro Wohlgemuth le autorità della Germania occidentale hanno spiccato mandato di cattura per il «rapimento» del dottor John.

Il mondanissimo «Wowo», che a suo tempo era molto noto nei migliori locali notturni di Berlino ovest, specie per le sue avventure galanti (fra l'altro il dottore si è sposato tre volte) ha una grande nostalgia per l'occidente e per la sua musica jazz. Le autorità comuniste adesso gli hanno concesso però una tromba, il suo strumento preferito: si suonando motivetti di marca tipicamente «reazionari», «Wowo» dà sfogo alla sua malinconia.

Nel frattempo, Otto John è riapparso di nuovo a una conferenza-stampa tenutasi ieri a Berlino Est, conferenza che era stata organizzata nel quadro della campagna propagandistica contro i trattati di Parigi. L'ex-capo del controspionaggio ha detto di non avere da molto tempo notizie dal suo amico Wohlgemuth. Otto John è apparso nella sua veste di «Consigliere nazionale». Era elegantissimo e con una buona cera ha detto: «Me la passo molto bene».

b. i.

Dove la Senna è più pericolosa

«Vietato l'ingresso agli estranei» era scritto sulla staccionata di un cantiere alla periferia di Parigi, ma ci sono entrate le acque della Senna. (Telefoto)

INIZIATO STAMANE IL PROCESSO AD ALESSANDRIA

28 persone in Tribunale per decine di milioni di lana

220 mila quintali di merce sarebbero stati sottratti nel 1947 dai magazzini e venduti in diverse città piemontesi - L'interrogatorio dei principali imputati

Alessandria, giovedì sera.

Grande ressa stamane nell'aula della prima sezione del Tribunale di Alessandria presieduto dal dott. De Benedetti, P. M. dott. Aragnetti, cancelliere Miglietta, per l'inizio del processo a carico di ventotto persone imputate parte di appropriazione indebita aggravata, altre di ricettazione continuata di lana, cotone e rayon per un ingente valore.

Nell'estate del 1947 provenivano dall'America a ritmo continuo piroscafi carichi di lana UNRRA destinata al porto di Genova per essere poi smistata a numerosi stabilimenti tessili per la lavorazione e utilizzazione. A quel tempo i magazzini portuali genovesi non erano stati ancora del tutto riparati dei danni prodotti dai bombardamenti aerei, e poichè la merce bisognava collocarla per fare posto ai nuovi arrivi, si stabilivano nel nostro territorio due centri di deposito, uno a Sarravalle Scrivia, l'altro di notevole capienza presso le caserme del rione Cristo di Alessandria.

Si costituiva una società alessandrina, la SIMA diretta dal comm. Guido Sereno e Giovanni Baralis, noti commercianti locali, e si provvide così a sistemare in quegli improvvisati magazzini alle porte della città ingenti quantitativi di balle di lana greggia scaricati da tredici piroscafi al porto di Genova e da qui trasferiti con automezzi ad Alessandria. Si calcola che in verità riprese siano affluiti alle casermette oltre 220 mila quintali di lana per un importo di decine e decine di milioni di lire. Dove è finito esattamente il prezioso carico?

Secondo le accuse, a seguito di minuziose indagini svolte anche dalla squadra investigativa dei carabinieri di Alessandria, e che stamane sono state rievocate nella lettura del complesso capo d'imputazione nei confronti di tutti i prevenuti, di parte di questa lana si sarebbero appropriati indebitamente i titolari della SIMA e cioè il comm. Sereno e il Giovanni Baralis, naturalmente a danno di altre persone. Un quantitativo di merce venne trovato nei magazzini della ditta torinese Subry e Fortunato; altri quantitativi erano stati spediti alla ditta Axario e Harry di Biella; altro acquirente è risultato essere il commerciante Mario Mirabelli di Alessandria per 170 quintali ad un prezzo medio di 300 lire al chilogrammo.

Nel loro interrogatori il Sereno e il Baralis hanno affermato concordemente di non essersi appropriati di alcun quantitativo di lana. La merce rinvenuta nei magazzini della ditta biellese sarebbe stata ricavata dalla spazzatura dei magazzini, che si accumula in notevole quantità specie nei depositi che raccolgono centinaia di quintali di merce.

D'altronde — hanno soggiunto i due prevenuti — una perizia d'ufficio ordinata dal giudice istruttore del Tribunale di Alessandria, dott. Buzio, e redatta dal rag. Marelli non ha constatato nulla di anormale nella gestione della lana alle casermette, tanto che l'Istituto Laniero ha precisato non esservi stato alcun ammanco, e ha rinunciato a costituirsi parte civile nell'attuale clamoroso procedimento. La udienza continua. Sindaco alla difesa gli avvocati Dallestraro e Ferrari di Alessandria; Frati e Franceschini di Roma.

Una madre impazzita si getta in un pozzo

Cuneo, giovedì sera.

Un impressionante fatto è avvenuto a Bovesi: una donna, improvvisamente impazzita, si è tolta la vita gettandosi in un pozzo.

L'episodio è avvenuto ieri sera e protagonista della vicenda è la signora Delfina Bellone in Dutto di 2 anni, abitante nella frazione Rivoira di Bovesi. La Bellone — che lascia tre figlioletti, il più piccino dei quali conta appena 8 mesi, da tempo soffriva di un grave esaurimento, che recentemente le aveva causato degli squilibri nervosi. Per questo, una settimana fa si era portata a Cuneo in visita presso uno psichiatra, dopo essere stata ricoverata per dieci giorni nell'ospedale di Bovesi.

Forse impressionata dal responso del medico, la Bellone ieri, eludendo la vigilanza dei familiari, si gettava in un pozzo presso la sua casa, profondo 11 metri, rimanendo annegata.

Stanotte presso Aosta

Un masso precipitando blocca una strada

Aosta, giovedì sera.

Questa notte un enorme blocco di roccia del peso di oltre 400 quintali è precipitato sulla strada carrozzabile di Excenex-Arpuilles, nel tratto fra gli abitati di Campailler e Champlan. La strada è rimasta completamente ostruita ed i pullman di servizio per gli operai della «Cogne», partiti da Excenex, hanno dovuto retrocedere fino all'albergo di Champlan. Gli operai sono stati costretti perciò a raggiungere a piedi gli stabilimenti di Aosta.

L'Amministrazione civica ha subito disposto per il ripristino del tracciato. Il masso verrà frantumato a mezzo di mine e il lavoro durerà alcuni giorni.

Il processo ad Asti per il crollo sul grattacielo

Asti, giovedì sera.

Oggi alle 14 s'inizia il processo per il tragico crollo di un ponte mobile sul grattacielo di corso Dante, crollo che causò la morte di tre operai e il ferimento di un quarto. E' imputato di triplice omicidio colposo l'impresario edile Gabriele Masino, e, per concorso nell'omicidio, il fratello di questi, Giuseppe.

Il processo, che doveva celebrarsi un mese fa, è stato rinviato a oggi per dare modo alla Difesa di accordarsi con la Parte Civile. Difendono gli imputati gli avvocati Restagno di Asti e Dagasso di Torino.

Un Concistoro segreto sarebbe tenuto in febbraio

Roma, giovedì sera.

Secondo voci che circolano in Vaticano, date le migliorate condizioni del Pontefice, nei prossimi giorni verrebbe annunciata la convocazione di un Concistoro segreto, che sarebbe indetto per lunedì 14 febbraio e giovedì 17. Si assicura che Pio XII eleverebbe alla porpora cardinalizia monsignor Montini e mons. Tardini. La scelta degli altri cardinali cadrebbe su vescovi di importanti diocesi straniere.

LA SITUAZIONE PEGGIORA DI MINUTO IN MINUTO

Senna e Marna in piena minacciano la "banlieue,, di Parigi

Il Reno, l'Ill e la Saône invadono la periferia di Strasburgo e Lione - Decine di città alla gate - Gli elicotteri riforniscono le fattorie isolate - Contadini e bestiame in salvo - Nella capitale si lavora per arginare le falle nella Senna che, in un sobborgo, è larga 5 chilometri

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Tutti i fiumi di Francia sono usciti dai rispettivi letti sommergendo vaste zone: in molte regioni i campi sono stati trasformati in laghi e in parecchie città si deve ricorrere alle barche per potere circolare lungo le strade divenute dei veri e propri canali d'acqua. Le fotografie prese dagli aerei che sorvolano continuamente sui luoghi minacciati permettono di constatare che la situazione è catastrofica: solo i tetti, spesso, emergono dalle acque; centinaia di comuni sono isolati e mancano di luce elettrica, di acqua potabile e devono essere riforniti con gli elicotteri; numerosi gruppi di case coloniche sono stati evacuati; uomini e bestiame si sono messi in salvo precipitosamente. Le perdite sono elevatissime.

Alcune dighe sono state distrutte a Strasburgo, a Vaulx-en-Velin, a Lione, a Chalons-sur-Saône e le acque del Rodano, del Reno, dell'Ill, della Saône hanno invaso alcune strade di quelle città; ma il centro critico è il bacino parigino, minacciato dalle piene simultanee della Senna e della Marna mentre a un centinaio di chilometri a sud della capitale l'Yonne ha allagato Montereau e altre città situate lungo il fiume stesso.

La navigazione è interrotta da ieri sulla Senna e si teme che la situazione si vada ancora aggravando fino a lunedì prossimo. A Bray la Senna è larga 5 Km. e a Parigi, dove gli anziani ricordano con paura la piena del 1910 quando si circolava in barca sulla piazza dell'Opera, tutte le precauzioni indispensabili sono state prese. Continuano di operai lavorano giorno e notte a tamponare le falle prodottesi negli argini della Senna, a erigere dighe supplementari e costruire canali sotterranei a disciplinare eventualmente le acque che straripassero. Le autorità hanno assicurato la popolazione proclamando che un pericolo analogo a quello di 45 anni fa è da escludersi; ciò nonostante la inquietudine è grande, specie nei sobborghi situati lungo la Senna e la Marna dove molte case rivierasche sono state già evacuate.

Ognuno spera nella clemenza del tempo. Se le piogge cessano, dicono i meteorologi, la Senna comincerà a calare lunedì prossimo; e stamane, sebbene siano state annunciate pioggia e neve, non piove ne nevica.

1. m.

Si lotta in Inghilterra contro «l'inferno bianco»

Londra, giovedì sera.

Aerei a reazione, da trasporto ed elicotteri hanno continuato le loro missioni nei territori della Scozia colpiti dall'«inferno bianco».

L'Ammiragliato ed il Comando dell'Aviazione, che hanno unito le forze per superare la muraglia di neve che ha isolato le zone settentrionali del Paese, hanno annunciato che il peggio è passato per le popolazioni che si erano messe a trovare a corto di viveri e rifornimenti.

Londra e le zone circostanti si trovano ora immerse in una densa coltre di fumo e nebbia che nella Capitale, nello Yorkshire occidentale ed in alcune zone della Scozia ha ridotto la visibilità a cinque metri. L'aeroporto di Londra è stato chiuso al traffico. Nei cinema e nei teatri gli spettatori evitano gli ultimi posti perchè anche nei locali la «smog» limita notevolmente la visibilità.

Il Ministero dell'Aria, per bocca del suo ufficio meteorologico, ha detto che questo è lo «smog» più denso che sia sceso quest'inverno sulla Capitale. Si prevede tuttavia che in giornata la nebbia sarà dispersa dal vento.

Sul continente le condizioni del tempo sono notevolmente migliorate. Un improvviso freddo secco ha arrestato lo straripamento dei fiumi in Germania.

Per portare i necessari soccorsi alla Scozia, le portaerei «Glory» di guerra ieri mattina al capo Wrath ed al calare della notte l'Ammiragliato annunciava che le operazioni di soccorso si svolgevano a pieno ritmo. Gli aerei sono partiti stamane all'alba per proseguire l'operazione e hanno continuato a lanciare rifornimenti ovunque hanno avvistato a terra segnali di soccorso.

Dapprima sono decollati dalle portaerei i reattori che hanno provveduto alla ricerca delle zone contrassegnate dalle sigle indicanti i soccorsi richiesti: FFF (food=viveri), DDD (doctor=medicinali), CCC (cattle feed=foraggio). Sulle indicazioni dei reattori sono partiti gli aerei da trasporto con i rifornimenti richiesti. Gli elicotteri sono scesi in alcune zone per raccogliere le persone bisognose di assistenza sanitaria.

I viali e le case situate in prossimità della Senna sono state invase dal fiume in piena. (Telefoto)

Una studentessa di 13 anni

Fugge da casa per i brutti voti

Rivalta Bormida, giovedì sera.

E' stata rintracciata dai carabinieri di Acqui, nella stazione ferroviaria di quella città, la tredicenne Giuliana Boriello, che si era allontanata da Rivalta Bormida ieri mattina.

La bambina, che frequenta la prima media, avendo portato a casa la pagella con i risultati del primo trimestre poco soddisfacenti, timorosa dei rimproveri dei familiari si era allontanata ed aveva raggiunto Nizza Monferrato trascorrendo la notte in quella stazione ferroviaria.

I genitori denunciavano la scomparsa della figlia ai carabinieri i quali si mettevano alla ricerca della bambina che è stata ritrovata sentita e sfinita.

Vendetta della malavita presso Reggio Calabria

Macellaio ucciso con 31 colpi di pistola

Gli assassini, due giovani vestiti in nero, hanno colpito la vittima alle spalle

Reggio Calabria, giovedì sera.

Un selvaggio omicidio è stato perpetrato ieri mattina in contrada Catena, nel pressi della nostra città: un macellaio, il quarantenne Giovanni Barbaro, da Castellace, è stato assassinato con trentuno colpi di pistola da due giovani vestiti in nero. La vittima è stata colpita alle spalle, mentre faceva ritorno a casa dopo avere partecipato al mercato settimanale di Polistena.

Il delitto, che ha fatto inorridire la popolazione, sembra sia stato determinato da motivi di vendetta e va inquadrato nel torbido ambiente della malavita la quale sta portando all'esasperazione due famiglie.

I carabinieri che hanno esaminato la salma di Giovanni Barbaro, hanno notato che la tecnica della pistolettata alle spalle è perfettamente identica a quella usata in altri crimini del genere. Nel 1950 Giuseppe Barbaro, fratello di Giovanni, veniva ucciso sulla soglia della sua abitazione con due colpi di fucile da caccia. Si sospettò che autore del misfatto fosse stato un componente della famiglia Mammoliti, venuta a conoscenza che un suo congiunto era stato ucciso dal Barbaro.

A distanza di circa un anno, uno degli esponenti del Barbaro uccideva un figlio dei Mammoliti. La lunga catena dei delitti sembrava dovesse aver termine sia per l'intervento delle autorità, sia perchè si erano messi di mezzo amici delle due famiglie. Senonchè odio e rancore covavano culminando nell'uccisione del padre dei Mammoliti, il cinquantunenne Francesco. Costui, all'ospedale di Oppido Mamertina, dove era stato ricoverato, pur essendo stato raggiunto da quattro fucilate, non volle fare il nome del suo feritore alle autorità inquirenti. Prima di morire, però, egli informava i suoi figli che autore dell'omicidio era stato uno dei Barbaro.

Pare che sul capo dell'assassino dei Mammoliti, la malavita avesse posto una cospicua taglia.

Particolare raccapricciante: il Barbaro, secondo il referto medico, sembra sia morto ai primi colpi; ma i suoi aggressori hanno continuato a sparare sulla vittima crivellandola letteralmente di colpi.

L'inchiesta I.N.G.I.C. a S. Giovanni Valdarno

FIRENZE, giovedì sera.

L'astensione dei magistrati che conducono l'inchiesta sullo scandalo I.N.G.I.C. (Istituto Nazionale Gestione Imposte Consumo) si è momentaneamente fermata a San Giovanni Valdarno. Il giudice istruttore Dalla Procura di Arezzo, dott. De Blasi, ha firmato infatti due nuovi mandati di comparizione che sono stati notificati al sindaco di S. Giovanni Valdarno, Renzo Rossetti, appartenente al partito comunista, l'altro al vice-segretario comunale, Michele Pappagallo, e a S. Giovanni Valdarno all'inizio dell'inchiesta erano stati arrestati il segretario comunale rag. Colonna e l'assessore alle Finanze, Melani, capo-gruppo della maggioranza consiliare comunista. Entrambi si trovano associati alle carceri di Arezzo.

Juan Carlos di Borbone, primogenito di don Juan e presunto erede al trono spagnolo, giunto a Madrid festeggiato dai monarchici ha iniziato all'Accademia militare un nuovo periodo di studi

A CAUSA DEL FORTE VENTO

Due navi si urtano nel porto di Genova

GENOVA, giovedì sera.

Il violentissimo vento che ha soffiato l'altra notte a Genova e su tutta la Riviera ligure ha provocato diversi incidenti nelle acque portuali, costringendo le navi a rinforzare gli ormeggi.

Il più grave incidente si è avuto presso il Ponte dei Millefiori tra la motonave «Agostino Bertani» e entrata in collisione con l'altra motonave «Città di Alessandria».

I due piroscafi si trovavano ormeggiati all'ormeggio. Ad un tratto, nel cuore della notte, la «Bertani», investita in pieno da una fortissima raffica di vento, spezzava gli ormeggi e andava a urtare contro la vicina nave.

L'urto provocava vivissimo allarme sulle due motonavi. Gli equipaggi, svegliati di colpo, accorrevano per provvedere a rinforzare gli ormeggi e per riparare i guasti provocati dal violento urto, guasti che sono notevoli specialmente nella seconda. I danni maggiori li ha riportati la «Città di Alessandria».

Altre collisioni sono avvenute in porto, ma con danni trascurabili.

DOPO TRENTACINQUE ANNI DI GALERA

E' corso al "Luna Park,, l'ergastolano graziato

Il primo giorno di libertà di Luigi Caputo che per vendetta uccise un sindaco, un maresciallo dei carabinieri e due appuntati

Roma, giovedì sera.

Prima di raggiungere San Severo di Foggia, Luigi Caputo, l'ergastolano graziato dal Presidente della Repubblica, si è fermato a Roma. Egli ha trascorso trentacinque anni della sua vita nei penitenziari di tutta Italia, dall'Asinara a Procida, a Portolongone, a Tremaregio, condannato alla pena dell'ergastolo.

Il delitto del quale Luigi Caputo si macchiò viene ricordato ancora dai vecchi di San Severo. Il Caputo che aveva appena vent'anni, per vendicarsi del sindaco che pare corteggiasse la madre, compì una vera e propria strage: uccise il sindaco, il maresciallo dei carabinieri e due appuntati che erano accorsi in difesa dell'aggredito.

Dopo avere scontato esattamente 34 anni, 5 mesi e un giorno di carcere, Luigi Caputo, graziato martedì, è stato posto ieri mattina in libertà. «Sono andato a spasso come un ubriaco — ha confidato ieri sera — con la testa che girava per conto suo, a causa del traffico, del rumore dei motori, delle macchine luccicanti che circolano... Quante belle automobili... quanta gente».

Ieri sera, dopo tutto quel girovagare, Luigi Caputo è capitato al Circo Massimo, dove da qualche giorno ha piantato le sue tende un grande Luna Park. Lì un uomo che aveva trascorso qualche anno in carcere con l'ergastolano lo ha riconosciuto, Luigi Caputo, con una mano resa tremante dagli anni trascorsi nel penitenziario, ha brindato alla libertà.

Un autista ucciso a Quarto d'Asti

Gravi conseguenze d'uno scontro sostenuto fra due autocarri

Asti, giovedì sera.

Un mortale incidente stradale è avvenuto questa notte sull'una sulla statale n. 10, nel pressi di Quarto d'Asti.

Provenienta da Genova, un camion pilotato da tale Felicetti Antonio, residente nella nostra città in via XX Settembre 20, avente un carico di legname, veniva arrestato dall'autista per un presunto guasto ad una ruota. Il Felicetti scendeva dalla cabina appunto per esaminare la ruota anteriore destra. In quello stesso istante arrivava dalla stessa direzione un altro camion pilotato dall'autista Tommaso Appendino, da Carmagnola, che entrava in collisione con l'autocarro rimasto fermo.

Nell'urto fra i due pesanti veicoli, il Felicetti, che si trovava a terra, veniva colpito violentemente alla regione frontale. Subito soccorso dallo stesso investitore, il Felicetti veniva trasportato al nostro ospedale, dove giungeva cadavere per lo sfondamento della regione frontale. I due camion hanno subito seri danni.

La polizia stradale accorreva immediatamente sul posto mentre si formava una colonna di automezzi fermi lunga tre chilometri. Dopo due ore l'ingorgo veniva tolto.

Scoperto il cadavere del sindaco di Battipaglia?

SALERNO, giovedì sera.

All'alba di stamani è stato rinvenuto, in una località isolata fra Eboli e Battipaglia, il cadavere di un uomo in stato di avanzata decomposizione. Pare che il cadavere sia stato portato alla luce da una squadra di operai che stava lavorando con una escavatrice meccanica. Si tratta del cadavere di un uomo dell'apparente età di 50 anni, di statura al di sotto della normale.

Sul posto si è recato d'urgenza il sostituto procuratore della Repubblica dott. Scarpa con una squadra di carabinieri specializzati. La urgenza con cui il dott. Scarpa e i militi dell'Arma, fra i quali il brigadiere Sirignano della «Scientifica», si sono recati nella località del rinvenimento e il posto abbastanza isolato che fu già indicato durante le ricerche per il caso Rago, avvalorano le voci (che oggi corrono insistenti), sia a Salerno che a Battipaglia, e cioè che il cadavere possa essere quello di Lorenzo Rago.

All'ultimo momento si apprende che l'autorità giudiziaria ha invitato sul posto, per l'identificazione, i parenti dell'ex-sindaco di Battipaglia, vale a dire la moglie Anna Farina Mazziotti e il fratello dello scomparso cav. Fiorentina.

Un ferroviere perde un piede sotto un treno in manovra

Asti, giovedì sera.

Un grave incidente sul lavoro è accaduto ad un ferroviere stamane alle 7, nella nostra stazione ferroviaria. Durante la manovra, di un treno il ferroviere Pietro Mignone di Giuseppe, residente nella nostra città in corso Venezia 12, cadeva da un predellino finendo con il piede sinistro sotto una ruota del pesante convoglio. Subito soccorso veniva dalla Croce Verde trasportato al nostro ospedale ove gli è stato amputato l'arto inferiore sinistro.

Uno scolaro muore per difterite a Borgosesia

Borgosesia, giovedì sera.

Un caso letale di difterite si è verificato a Borgosesia, vittima il bimbo Franco Milanaccio di Pietro, di 7 anni, che è deceduto stamane all'ospedale Poveri Infermi della nostra città. Il piccolo vi era stato ricoverato ieri l'altro quando i medici, pur avendo prese tutte le precauzioni profilattiche del caso, avevano notato l'aggravarsi delle sue condizioni.

Sono state prese tutte le misure del caso per evitare il propagarsi del male. Le autorità sanitarie provinciali e locali hanno però ritenuto di non dover ordinare la chiusura delle scuole poichè l'intero decorso della malattia del Milanaccio si era svolto nella sua abitazione e i primi sintomi sono stati scoperti durante il periodo delle vacanze natalizie.

GIULIO DE BENEDETTI
GERENTE RESPONSABILE

MENTRE A MONDOVI' STA ASSUMENDO CARATTERE EPIDEMICO

Tre forme d'influenza

Come si manifesta - Dal comune raffreddore ai dolori di testa e alla febbre - Consigli utili per prevenire e combattere questa fastidiosa malattia di stagione

Più delle stagioni, da qualche anno piuttosto capricciose, puntuale all'appuntamento arriva l'influenza.

Già nelle scuole (in quelle di Mondovì i colpiti sono addirittura il 25%) negli uffici e nelle fabbriche si sono assentate le prime defezioni. L'instabilità del tempo, un primo raffreddore represso con palliativi, qualche linea di febbre trascurata, ecco che costringono poi, chi è stato colpito da tali sintomi, a una lunga degenza.

L'influenza si rivela anzitutto con lieve mal di testa, che aumenta o diminuisce d'intensità nel corso della giornata. Si prova un senso di peso alle palpebre, una stanchezza generale, qualche colpo di tosso, e i soliti brividi che si attribuiscono al clima rigido e mite, invece, il campanello d'allarme della febbre.

La prima fase della malattia ha un decorso benigno, come se il virus volesse quasi divertirsi con il paziente. Infatti, dopo un paio di giorni durante i quali, se si usano seguite le prescrizioni mediche, la febbre scompare, il senso di malessere si trasforma in stanchezza e debolezza mentre il mal di capo non si fa più sentire. Quasi sempre, accompagnano anche le poche linee di febbre; al terzo o quarto giorno, il malato si alza dal letto, esce di casa, per difendersi dal freddo va in luoghi pubblici e torna all'ufficio e... porta e diffonde il microbo.

Il convalescente non solo contagerà gli altri ma resterà egli stesso colpito, in quanto la sua guarigione era dal tutto effimera, e infatti il giorno successivo alla imprudente uscita da casa torneranno a manifestarsi i soliti sintomi e dovrà rimettersi a letto per una di quelle che si chiamano «ricadute».

Questo secondo periodo richiede maggiori cure e attenzioni del precedente. Con il ritorno della febbre si notano altre manifestazioni, quali inappetenza, mal di gola, respirazione affannosa, abbassamento di voce, tosse secca, di cui ogni colpo, senza una particolare, si ripercuote nel cervello, lingua patinosa.

L'influenza può oggi considerarsi di tre forme:

Endemica: quella che si ha colpito in questi giorni, di breve durata quindi e a decorso benigno;

epidemica: quella che in autunno e in primavera si verifica in forme gravi ma rara contenuta in una città o in una regione e avviene ogni tre o quattro anni;

pandemica: quella che scoppia nel mondo e non conosce barriere come accadde nel lontano 1918-19 e, peggio, nel 1914-18 quando mietè più vittime della guerra.

La profilassi è semplice: disinfezione dei luoghi pubblici, uffici, scuole, ecc. con raggi ultravioletti e gliceto trietilinico e propilenico. Singolarmente gli individui debbono premunirsi con indumenti di lana, proteggere soprattutto le mani ed i piedi, fare gargarismi serali con antisettici, bere spesso punch caldi, non fumare. Ed infine quando si avvertono i primi sintomi mettersi subito a letto, chiamare il medico e seguirne scrupolosamente le prescrizioni.

n. c.

TORINO - A. IX - N. 17
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
20 - 21 Gennaio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Questa volta è "Ike„ che fotografa

Uno degli uomini più fotografati del mondo si diverte talvolta a far scattare l'obiettivo sugli altri. Nella sua residenza di campagna presso Gettysburg, nella Pennsylvania, il Presidente degli Stati Uniti si diverte fra l'altro a riprendere fotografie. Però, come dilettante, Dwight Eisenhower è ancora costretto a consultare tabelle di posa, meditare sull'esatta messa a fuoco e dare lunghe istruzioni ai suoi soggetti preferiti che generalmente sono i nipotini Barbara Anne, di cinque anni, e Susan, di tre. Naturalmente «Ike» è stato a sua volta sorpreso da un fotografo e ne sono risultate queste quattro istantanee.

Tornato in Italia dopo oltre mezzo secolo

Michele De Luca è arrivato a Varallo Sesia con la moglie e un bagaglio pieno di regali per i nipotini. Emigrato nel 1900 in America dal paese natale di Mesoia (in provincia di Reggio Calabria), il De Luca è sbarcato ieri a Genova e ha riabbracciato il fratello (a sinistra nella foto) che non vedeva da 54 anni e che risiede a Varallo Sesia dove si era stabilito con la famiglia. L'ex-pastorello calabrese, sposatosi in America, fece vari mestieri girando da uno Stato all'altro finchè si stabilì definitivamente nel Texas, dove con la sua tenacia divenne proprietario di una grande azienda per la costruzione di condutture petrolifere. Michele De Luca non ricorda più l'italiano.

"Sotto le onde del mare„

Greco ha 90 anni

Il noto campione mondiale ed olimpionico di fioretto Agesilao Greco ha festeggiato nella sua abitazione romana, fra parenti e amici, il 90° compleanno. Agesilao Greco, nato a Cattagirone e discendente da nobile schiatta di origine provenzale, conquistò un posto di primo piano sulla ribalta schermistica internazionale quando aveva appena compiuto i ventun anno. Memorabili rimasero gli strepitosi successi che egli conquistò in America nel 1893 contro le più forti lame degli Stati Uniti e la vittoria assoluta nel torneo mondiale di scherma a cavallo che si svolse a New York. (Publifoto)

Felici anche nella vita

Janet Leigh e Tony Curtis, sposi felici, sono sempre insieme anche sullo schermo; ora stanno girando un film ambientato nel 15° secolo.

La prima visione del nuovo film di Jane Russell «Sotto le onde del mare» è stata offerta a giornalisti ed attori su un fondale sottomarino a Silver Springs, nella Florida. Gli spettatori, due dozzine, erano accompagnati ai loro posti da tre graziose fanciulle. Tutti, naturalmente, portavano la maschera respiratoria e pinne ai piedi. Altri 130 invitati hanno preferito assistere alla proiezione da un battello, mediante speciali periscopi. Jane Russell ha fatto gli onori di... casa sott'acqua; aveva due serbatoi di ossigeno.